Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 150

Mercoledì 24 giugno 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30 Arretrato cent. 50 Direzione e Amministrazione via Carducci 7 Tel.: 1-15 e 3-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 4 - Necrologie L. 4 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4. Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g tel. 9-59 MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-393

Il confine libico-egiziano raggiunto dalle vittoriose truppe dell'Asse

I prigionieri catturati a Tobruch superano i 28 mila

Bollettino n. 756

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Elementi avanzati delle truppe dell'Asse hanno raggiunto il confine libico-egiziano.

Completate le operazioni di rastrellamento, il numero dei prigionieri presi a Tobruch ha superato i 28 mila.

Sulle basi aeronavali di Malta, nostre formazioni aeree hanno condotto violente azioni di bombardamento, a seguito delle quali numerosi e vasti incendi sono divampati nella zona degli obiettivi. Tutti i nostri velivoli hanno fatto ritorno.

La ferrovia degli acquedotti fra Tobruch e l'Egitto nelle mani dell'Asse

BERNA, 23.

In un dispaccio al Cairo dell'Exchange Telegraph è messo soprattutto in rilievo che il lato più critico della situazione è costituito dal fatto che le truppe dell'Asse si sono impadronite della linea ferroviaria che era stata costruita di recente fra Tobruch e l'Egitto, e dei grandi acquedotti che gli inglesi avevano impiantato in questa zona per rifornirla di acqua abbondante.

Dichiarazioni di Rommel a un corrispondente di guerra

L'ineguagliabile mordente delle truppe italo-tedesche

BERLINO, 23.

Un corrispondente di guerra che ha avuto occasione di parlare con il Maresciallo Rommel durante l'azione contro la piazzaforte di Tobruch, così riferisce le brevi dichiarazioni del Maresciallo:

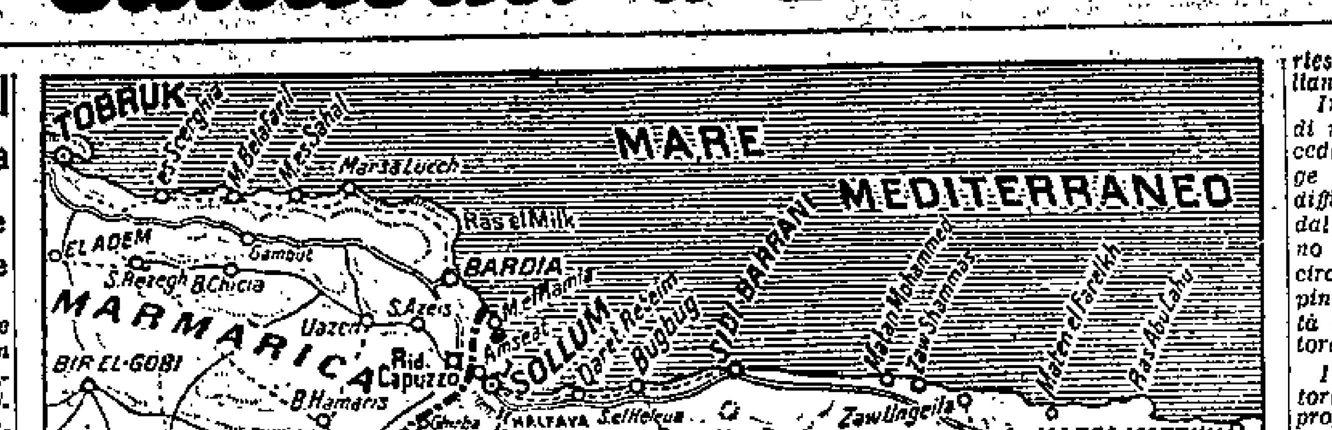
«Noi abbiamo dietro a noi quasi quattro settimane di aspri combattimenti, non solo aspri ma pieni di successi e di successi straordinari. Le truppe hanno visto oggi coronata la loro opera con la presa della cittadella di Tobruch. Anche Bardia è stata occupata.

I soldati tedeschi ed italiani hanno fatto sforzi sovrumani in questa battaglia. Essi hanno espugnato fortificazioni campali, bastioni di terra e campi minati con un mordente ineguagliabile, ed hanno mantenuto notte e giorno lo stesso spirito che oggi anima tutti noi, cioè quello della vittoria».

Rommel nominato dal Führer feld-maresciallo

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 22.

Il Führer, in riconoscimento dei grandi meriti conquistatisi nella battaglia decisiva condotta sul teatro di guerra africana, ha nominato il comandante supremo dell'Armata corazzata dell'Africa, colonnello generale Rommel, feld-maresciallo, inviandogli nello stesso tempo un caloroso telegramma di compiacimento.



PAGINE DI EPOPEA

Come prendemmo Tobruch

(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia Stefani)

ZONA DI OPERAZIONI, 23.

La conquista di Tobruch si può definire il logico sviluppo della quarta fase della battaglia iniziatasi il 26 maggio.

Tale battaglia ha avuto precedentemente tre fasi ben distinte. La prima consiste nella rottura della linea fortificata di Ain el Gazala e nella distruzione della linea fortificata e di parte della massa corazzata nemica. La seconda della battaglia di Bir Hacheim. La terza nell'accerchiamento della linea di Ain el Gazala e nella successiva occupazione della località.

La quarta fase ha avuto inizio con l'accerchiamento di Tobruch e con lo sviluppo verso est della nostra azione.

Nei giorni precedenti, mentre si procedeva all'accerchiamento del perimetro difensivo della piazzaforte, nostre forze corazzate puntavano verso est con il preciso compito di occupare i campi di aviazione, attaccare e battere quei contingenti corazzati nemici che avessero voluto indugiarsi in prossimità di Tobruch e raggiungere la frontiera libico-egiziana. Questa azione è stata così audace, rapida e vigorosa che ha avuto come epilogo la occupazione di Bardia.

L'attacco contro Tobruch ha avuto inizio alle 5,30 del giorno 20. Numerose squadriglie di bombardieri in picchiata hanno attaccato i fortini del tratto di strada Tobruch e El Adem e la strada che da Tobruch porta a Bardia. Tale azione è stata terrificante. Su tali obiettivi son cadute bombe di grossissimo calibro che hanno intaccato e frantumato le opere difensive

Terminata l'incursione degli aerei, forze corazzate italo-tedesche ed elementi guastatori in stretta collaborazione hanno forzato le difese dei campi minati, i reticolati, valicato il fosso anticarro, e raggiunto la baia e la fascia dei fortini. Tali fortini erano collocati a scacchiere; in numero dispari costituivano la difesa più avanzata, in numero pari quella più arretrata. I fortini furono attaccati e molti caddero in nostre mani.

Attraverso le breccie aperte incominciarono ad affluire le nostre forze corazzate.

Era il momento dell'assalto decisivo alla piazza. La cintura di difesa era stata forzata: essa si estendeva a ben 50 chilometri. Tutto intorno alla cinta il nemico avrebbe difeso gli ultimi capisaldi strenuamente, fino all'ultimo. Infatti le nostre forze corazzate trovarono immediatamente carri armati nemici pronti a sbarrare il passo Fu ingaggiata battaglia che ben presto l'avversario fu vinto.

Alle ore 12.30 la ridotta di Sidi Mahamud, posizione particolarmente valida per la difesa della piazza, cadeva in nostre mani. Essa era situata in una posizione dominante e completamente appoggiata ad una complessa organizzazione del terreno ed alla congiunzione delle due strade di El Aden e di Bardia, e pertanto la sua caduta costituiva un durissimo colpo per il nemico.

Da tale posizione infatti le truppe dell'Asse poterono dominare il porto sottostante, distante non più di nove chilometri.

La manovra si è ulteriormente sviluppata dal bivio di Mahamud, e lungo le due direttrici: l'una nord-sud che ha portato rapidamente una parte delle forze corazzate sul porto di Tobruch; l'altra lungo il ciglione che corre da est ad ovest in direzione del forte Pilastrino. Anche questo forte, che si trova quasi al limite estremo della cintura fortificata, cadeva sotto l'assalto vigoroso delle nostre forze. Col possesso di questo baluardo le forze dell'Asse dominavano tutto il tratto a sud e ad ovest della piazza ed avevano la possibilità di aggirare tutto il complesso della città fortificata che dalla strada di El Aden va verso ovest, appoggiandosi a Ras Medaur e quindi verso nord sino a raggiungere il mare.

Alle ore 17 la colonna che marciava su Tobruch giunge sul ciglione che domina da vicino la baia e il porto, indi procede ulteriormente e scende sulla città. L'altra colonna nella medesima ora avanza rapidamente verso ovest, eliminando le resistenze che si frappongono alla marcia.

Alle ore 18 si ha la sensazione che la situazione si fa da momento a momento più drammatica per i difensori di Tobruch. Tutto il sistema difensivo cede di fronte all'azione del conquistatore.

Potranno contenere tanto impeto, tanto eroismo, gli uomini che si trovano nella piazzaforte? I comandanti sono i primi a non crederlo. Infatti convenivano di chiedere consigli al Comando, che da parte sua ha già avuto lo scacco di Bardia. Il Comando non sa inviare che degli incitamenti a resistere

Il dramma già si delinea: le forze dell'Asse incalzano ormai dappresso El Aden e poco valgono gli incitamenti. Segni di abbandamento si manifestano di fronte a ciò che ormai si presenta come inevitabile. Il Comando delle forze di Tobruch affida all'etere un ultimo comunicazione: distruggerà la radio, distruggerà i documenti. Vale a dire si isolerà completamente. Tanto a che vale mantenere i contatti? a che valgono gli incitamenti del Comando dell'Armata che ha già abbandonato Bardia? Lancia un «Good Luc» e con questo augurio incomincia l'agonia di Tobruch.

Per la verità il generale Ritchie non era rimasto inattivo. All'alba del giorno 20 egli aveva lanciato da Sidi Omar e da Seferzen un nerbo di forze corazzate e motorizzate in direzione di Tobruch per attaccare sul rovescio il nostro schieramento ed interrompere prima, ed impedire poi, il successo della nostra offensiva Alle ore dodici, elementi di tali forze erano giunti a contatto con i nostri reparti a Bir el Gambut. Alle ore 17 tali elementi si scontravano violentemente col nostro schieramento difensivo che proteggeva la zona est dello schieramento già predisposto fin dal giorno prima dal nostro comando in previsione della mossa avversaria e il il nemico doveva ripiegare, martellato senza posa dalla nostra Aviazione.

La sera e nel corso stesso della notte le nostre forze avanzarono ancora ed occuparono il limite estremo della cintura fortificata, scendendo sulla baia. Erano le medesime truppe che da quasi un mese cavalcavano nel deserto con spirito indomito, quelle truppe che i campi minati di Ain el Gazala, di Bir Hacheim, che i mezzi corazzati, le artiglierie la fanteria non avevano potuto arrestare. Era possibile arrestarle fra le case di Tobruch? No, certo.

Il 21 all'alba, una bandiera bianca fu issata. Pochi parlamentari varcarono le linee ed offrirono la resa. Ventottomila uomini chiesero la nostra clemenza.

GLORIE MARINARE

Le drammatiche fasi della battaglia di Pantelleria

Altri particolari sulla vittoriosa azione durante la quale ogni nave italiana sparò circa mille colpi

(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia Stefani)

DA UNA BASE NAVALE, 23

Sulla battaglia di Pantelleria si apprendono i seguenti particolari.

Appena iniziata la navigazione, per raggiungere il canale di Sicilia, dove lo Stato Maggiore aveva deciso di sorprendere il nemico, la settima Divisione fu avvistata da un sommergibile che lanciò due siluri, andati a vuoto.

Ritenendo che con l'esplorazione aerea il nemico avrebbe cercato di identificare la rotta delle nostre navi, fu adottato un opportuno stratagemma: la Divisione uscì dalla ultima base al tramonto. Nella notte non ci furono allarmi. Il tempo era quasi cattivo, con foschia e visibilità ridotta. Le navi italiane scesero verso sud.

Alle 5,30 del mattino fu catapultato un aereo perchè potesse constatare la composizione del convoglio nemico. L'apparecchio si era appena levato che alla destra del l'«Eugenio di Savoia» si scorse una gran massa di fumo.

L'incrociatore era già in posizione di combattimento. Accostò di velocità ed alle 5.38 iniziò il tiro.

Il nemico indubbiamente fu sorpreso e la sua reazione cominciò tre minuti dopo.

Audacia e coraggio

La situazione era nettamente svantaggiosa per gli italiani, che avevano la luce alle spalle, ma tale svantaggio era temporaneo e le condizioni si sarebbero invertite non appena sorto il sole. Il nemico mandò subito all'attacco il cacciatorpediniere. Fu dato allora ordine al «Vivaldi» e al «Malocello» di attaccare. I caccia inglesi ed un incrociatore reagirono ed il «Vivaldi» fu colpito. Intanto, dalle cortine di fumogeno, con cui il nemico si era abbondantemente protetto cominciarono ad emergere le sagome delle navi avversarie e gli italiani poterono constatare che si trattava di un grosso convoglio, formato da sei grandissimi piroscafi, che avevano in coda navi da guerra.

Con sicurezza fra questi furono identificati due incrociatori e dieci cacciatorpediniere. Uno degli incrociatori era di grandissimo tonnellaggio, del tipo «Cardiff», che ha 12 cannoni da 150 mm Le forze nemiche erano superiori come numero, e come tipi di caccia, tutti modernissimi. Inoltre facevano parte del convoglio piccole unità, cioè le cosidette corvette per la protezione del traffico.

Il comandante la Divisione ritenne che il «Malocello» bastasse a difendere il colpito «Vivaldi» che aveva lanciato un magnifico segnale: «Sono attaccato da un incrociatore, da quattro torpediniere. Incendio a bordo. Combatto fino all'ultimo. Viva il Re! Viva il Duce!».

I cacciatori inglesi si lanciarono all'attacco del «Vivaldi» e del «Malocello» e allora un'altra squadriglia di caccia italiani fu mandata a sostenere il «Vivaldi».

Battaglia serrata

Intanto l'«Eugenio di Savoia» e il «Montecuccoli», tenendo la stessa rotta, si diressero verso la coda del convoglio per puntare sui piroscafi. Essi sparavano a distanza molto ravvicinata anche con le mitragliere ed inoltre lanciarono alcuni siluri. Fu visto l'impianto di poppa di un caccia nemico volare in aria ed al centro della nave aprirsi un enorme cratere di fuoco. Il bastimento virò coprendosi di nebbia e scomparve

Un altro caccia, colpito in pieno centro, fu visto sparire e si ritiene che sia andato a fondo.

I caccia nemici giunsero molto sotto i nostri incrociatori. L'«Eugenio di Savoia» e il «Montecuccoli», aprirono poi il fuoco contro un incrociatore di 9000 tonnellate, tipo «Glascow», che, ad un certo momento, fu visto inchinarsi su di un fianco di quasi 90°. Un caccia inglese che precipitava, lo coprì di fumo. E' impossibile pensare che non sia affondato.

E del resto anche gli aviatori hanno riferito di averlo veduto colare a picco. Intanto le navi italiane proseguivano la loro navigazione. Il «Vivaldi» non correva più pericolo. Alle sette il nemico si allontanava verso nord, coprendosi di fumo, e gli italiani ebbero l'impressione che esso riprendesse la rotta che dovrebbe portare verso Malta. Gli italiani, accostando dalla parte di levante, evitarono il pericolo che la squadra nemica potesse sfuggire da quella parte Mentre l'«Eugenio di Savoia» inseguiva un cacciatorpediniere, si delineava l'attacco su altri quattro caccia. Il comandante constatò che alla destra della sua prua i caccia sotto l'orizzonte si dirigevano verso Malta.

Egli aveva ritenuto che il convoglio fosse stato disperso e che i caccia e le altre unità, in numero minimo, avrebbero tentato di raggiungere Malta, giacchè le navi non avevano nafta sufficiente per poter tornare a Gibilterra.

All'attacco!

Tale supposizione si avverò. I due grossi caccia, molto veloci che erano del tipo «Jervis», la sera precedente si erano messi di poppa dei piroscafi che trasportavano la nafta e se ne erano riforniti; avevano quindi tutto il combustibile necessario per tornare.

L'«Eugenio di Savoia» attaccò le due unità rispetto alle quali si trovava in magnifica posizione Il fuoco, cominciato da 19 mila e 18 mila metri, fu subito molto efficente. Ad un certo momento il caccia che era in coda prese fuoco e dopo pochi minuti accostò, preferendo andare a Gibilterra anzichè finire in fondo al mare. Girando cercò di emettere fumo per proteggere l'altro, lo superò e quasi incolume lo lasciò indietro

Allora gli italiani ripresero il fuoco su quest'ultimo, che dopo quattro minuti, colpito successivamente da due salve, una del «Montecuccoli» e una dell'«Eugenio di Savoia», si rovesciò ed affondò

Dopo l'esplosione, sul mare non c'era che la chiglia del grosso caccia tipo «Tribald» che si era impennato e sprofondava.

Alle 14,30 il nemico si allontanò verso la costa tunisina,

Anche la Divisione italiana, poichè non vi era altro da fare ebbe ordine di rientrare Sulla sua rotta potè contare sei enormi roghi di bastimenti che bruciavano: il mare era pieno di detriti e in lontananza si scorgevano imbarcazioni con naufraghi inglesi

Il comandante comunicò questi dati al Comando militare della Sicilia.

Poco tempo dopo, le navi italiane, erano fatte segno ad un attacco di bombardieri che rimase senza risultato e poi, presso Pantelleria, ad un successivo attacco di aerei ed aerosiluranti. Nonostante ciò essi rientravano alla base.

Aveva così termine il combattimento di Pantelleria che, iniziatosi alle ore 5.30 del giorno 15, terminò alle ore 15,40 e durante il quale ogni nave sparò circa mille colpi

La temeraria azione dei nostri sommergibili

(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia Stefani)

DA UNA BASE NAVALE, 23.

La partecipazione dei sommergibili italiani alla più ampia battaglia navale del Mediterraneo denominata di Pantelleria, citata dai bollettini come costituente il primo tempo della battaglia stessa, ci viene oggi testimoniata in tutto il suo importantissimo apporto dal ritorno alla base di queste eroiche unità.

Il sommergibile è nella sua lontana zona d'agguato. Dopo giornate di febbrile ascolto, il primo avvistamento gli ha rivelato l'entità del convoglio partito col favore della notte da Gibilterra, alla volta di Malta: oltre trenta unità, fra le quale una nave da battaglia, due portaerei, incrociatori leggeri e numerosi piroscafi. In un meriggio che alza sulle acque una vaporosa atmosfera intessuta di pagliuzze d'oro del sole, asserragliata da una afa bassa che la richiude sulle acque, il sommergibile si trova per così dire nel bel mezzo del convoglio inglese.

L'azione predisposta ed ordinata dalla nostra Aviazione e della Marina si palesa subito con l'attacco dal cielo di intere squadriglie di aeroplani che si susseguono con un crescendo spaventoso mentre i sommergibili per parte loro si apprestano al lancio dei micidiali mezzi distruttori

Qui la testimonianza che ce ne danno i sommergibilisti è tanto impressionante quanto originale:

Lo spettacolo è unico La formidabile formazione avversaria avanzava, protetta da nugoli di cacciatori in cielo, e di torpediniere che fiancheggiavano il convoglio, ma subito la prima ondata nostra vi getta un grande scompiglio: piroscafi che sbandano, incendi a bordo di unità da guerra. La difesa antiaerea entra in funzione nutritissima e la caccia avversaria non riesce a contrastare l'azione italiana.

Intanto il sommergibile prende di mira due enormi sagome e procede al suo attacco L'azione si svolge in condizioni particolarmente difficili perchè il mare è sconvolto dal ribollire dei colpi che piovono fittissimi vicino alle due navi circondate e quasi celate dagli alti pinnacoli di spuma; una delle unità colpite è per certo un incrociatore nemico.

I cacciatorpediniere, acuto sentore del pericolo che affiora dalle profondità, si mettono a battere a tutta forza la zona d'attorno.

Incomincia la più temeraria delle manovre. A tratti le siluranti passano sulle navicelle nostre appena immerse ed è una singolare fortuna che le bombe di profondità che scoppiano con fragore diabolico, in un fremere di tutto l'abisso marino come per un improvviso rivolgimento tellurico, siano scagliate con un nervosismo al quale i sommergibili debbono la loro salvezza Ad un tratto il sommergibile «annusa» in quota periscopica, ad appena qualche migliaio di metri, la sagoma gigantesca di una portaerei nemica. Il comandante è raggiante. Dopo pochi attimi avviene il lancio. La visibilità è pessima, perchè i cacciatorpediniere passano intanto circonfusi di nebbia artificiale, ma lo scoppio che segue fa tremare lo scafo del sommergibile.

L'attacco degli aerosiluranti italiani, completato dal ritorno di bombardieri, riprende intanto anche dall'alto. I nostri aviatori scendono a quota bassissima, inverosimile; a volte sembrano sfiorare il bersaglio

A questo punto il sommergibile — dopo avere portato a fondo il suo attacco con uno spirito aggressivo degno delle più belle imprese della nostra Marina — si allontana.

Le notizie pervenute da La Linea, secondo le quali dalle superstiti navi britanniche del convoglio decimato e sgominato nelle acque di Pantelleria, si era proceduto allo sbarco di morti e feriti in grande quantità, specie da due portaerei, confermano il buon lavoro compiuto tanto dagli aviatori quanto dai sommergibili italiani.

Altri fulgidi episodi di purissima fede fascista fra i soldati d'Italia che combattono i ribelli sovversivi

ROMA, 23.

La proditoria lotta che elementi comunisti conducono contro le nostre forze dislocate nella penisola balcanica ha rivelato altri episodi fulgidissimi di fede fascista e di dedizione alla Causa fino all'estremo sacrificio.

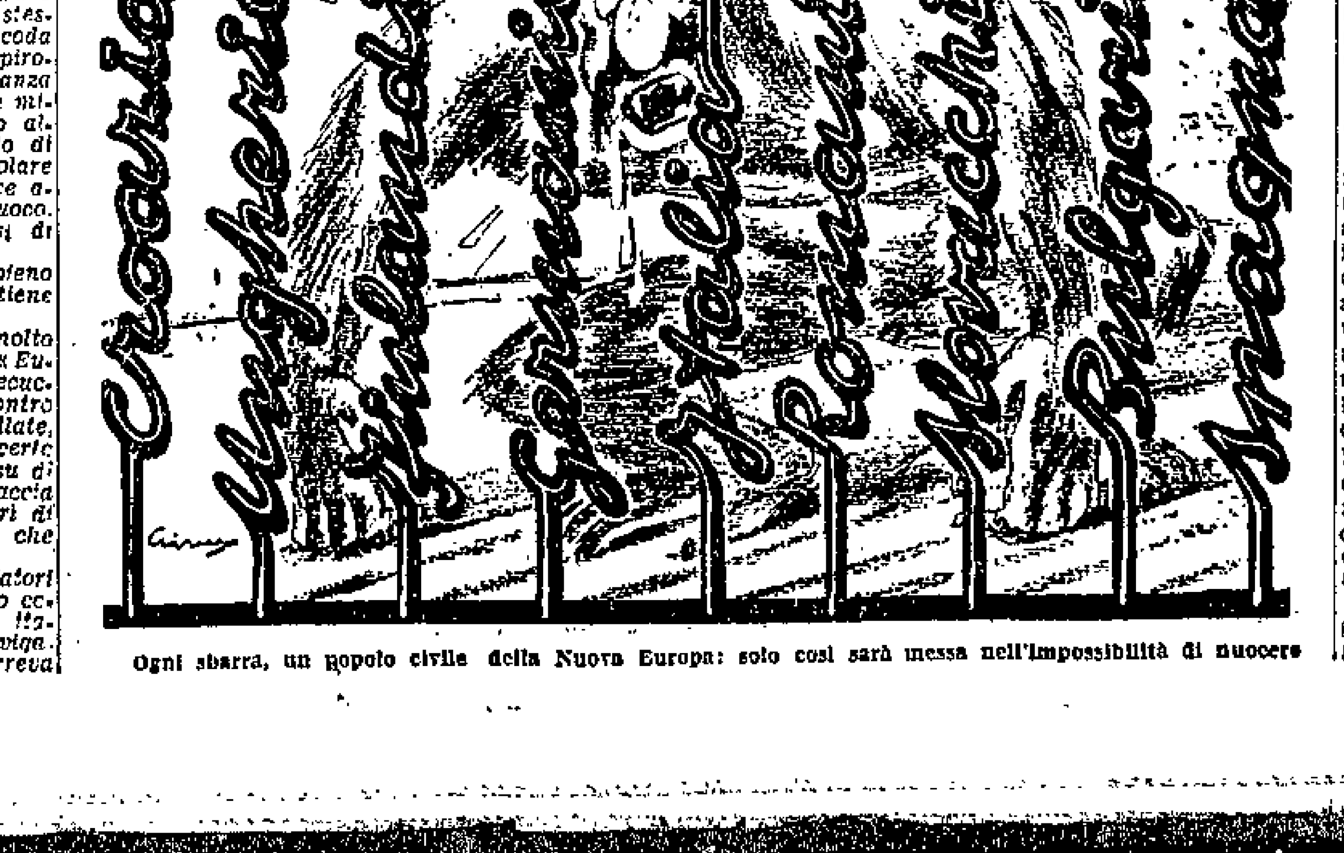
Il carabiniere Alfredo Gregori, aggredito, disarmato e catturato assieme ad un altro milite italiano e ad un gendarme croato mentre procedeva a operazioni di censimento nel villaggio di Hreljn (Croazia), fu invitato dal capo banda dei ribelli, che aveva riconosciuto nel Gregori un milite dell'Arma fedelissima, a cantare con loro gli inni sovversivi. Il Gregori non ebbe un attimo di esitazione, si rifiutò energicamente pur sapendo che il rifiuto gli sarebbe costato la vita

Il geniere Angelo Comis, assalito da un gruppo di ribelli, cadde gridando sul volto dei comunisti la sua purissima fede di italiano proclamandosi «soldato di Mussolini»

I cadaveri del caposquadra della Milizia Giovanni Garofalo e della Camicia nera scelta Giuseppe De Santis furono trovati con la tessera fascista ed i fasci littori sulle mutilazioni.

Questi episodi riconfermano la completa identificazione che il soldato dell'Italia fascista fa tra la sua Patria e la sua fede, per le quali non teme di affrontare con serenità la morte.

LA GABBIA PER LA BELVA BOLSCEVICA



Ogni sbarra, un popolo civile della Nuova Europa: solo così sarà messa nell'impossibilità di nuocere



La battaglia della Marmarica: automezzi nemici distrutti (R.G. Luce)

Il Duce riceve Serrano Suner

Un nuovo colloquio di oltre un'ora

ROMA, 23.

Il Duce ha oggi nuovamente ricevuto a Palazzo Venezia, alla presenza del conte Ciano, il ministro degli affari Esteri di Spagna Serrano Suner e lo ha intrattenuto in cordiale colloquio per oltre un'ora.

300 mila lire del Duca d'Aosta consegnate al Duce

che le assegna a refezioni scolastiche

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto l'A. R. il Duca d'Aosta che gli ha consegnato tre Buoni novennali di lire 100 mila l'uno che Amedeo d'Aosta Viceré d'Etiopia aveva nel suo testamento destinati ad opere assistenziali.

Il Duce ha assegnato le 300 mila lire in parti uguali alla GIL di Napoli, Palermo e Cagliari per la refezione scolastica.

A Palazzo Venezia

ROMA, 23.

Il Duce ha ricevuto il Senatore Carlo Bonardi, presidente della Consociazione turistica italiana, il quale ha riferito sullo sviluppo dato al programma dell'Ente in conformità alle precedenti direttive dal Duce stesso impartite.

Il Senatore Bonardi ha dato relazione sullo stato di esecuzione della carta stradale dell'Europa al 500 000 che la C.T.I. sta creando ed ha accennato all'azione di propaganda nazionale svolta con particolare fervore in questo periodo bellico, attraverso le pubblicazioni e i periodici del Sodalizio, nonchè al lavoro redazionale in parte compiuto e in parte in corso di elaborazione di guide e carte di paesi e territori finitimi destinati ad una più intima collaborazione con l'Italia, sottolineando come sia stata data la precedenza a quelle opere che possono essere di immediato giovamento alle nostre Forze Armate dislocate oltre confine.

Il Senatore Bonardi ha presentato al Duce le carte e guide di più recente pubblicazione e la prima copia di quelle di prossima uscita fra le quali la guida della Croazia e le carte della Croazia e dell'Albania

Il Duce ha gradito l'omaggio, ha voluto essere informato del movimento dei soci e dell'andamento amministrativo del Sodalizio ed ha infine approvato il lavoro compiuto e i criteri adottati per la sua prosecuzione, compiacendosi in modo particolare per l'opera di assistenza gratuita che la Consociazione svolge a mezzo del proprio villaggio alpino, che sorge nelle prealpi Varesine e che accoglie mensilmente dai 100 ai 150 fanciulli gracili, figli di combattenti e orfani di Caduti.

* * *

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Le Casse di risparmio saranno in prima linea al fianco del Governo nel magnifico incitamento agli agricoltori italiani per la massima intensificazione dei secondi raccolti dopo quello del frumento Mentre a tutte le consorelle italiane è rivolto un fervido appello per questo nuovo, vittorioso riscatto della terra nostra, il Comitato esecutivo dell'amministrazione fascista della Cassa di risparmio delle provincie lombarde, riunitosi d'urgenza, ha deliberato di contribuire alla formazione dei premi con lire 500.000 da distribuirsi proporzionalmente nelle dieci provincie della sua zona di azione.

Vinceremo anche questa battaglia. *Giuseppe De Capitani D'Arzago - Presidente Federazione nazionale fascista delle Casse di risparmio».*

* * *

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Nazareno Mezzetti che gli ha fatto omaggio di alcune sue recenti pubblicazioni.

Le cameratesche felicitazioni delle Forze Armate nipponiche

TOKIO, 23.

L'ammiraglio Nagano, capo di Stato Maggiore della Marina, si è recato alla R. Ambasciata d'Italia, ove è stato ricevuto dall'ambasciatore, dagli addetti delle Forze Armate.

Egli ha espresso, a nome del Ministro e della Marina nipponica, vive cameratesche felicitazioni per le vittorie italiane in Africa

Il colonnello Yokoiama, capo dell'Ufficio stampa dell'Esercito nipponico in Cina, ha visitato ieri gli ambasciatori d'Italia e di Germania per esprimere le felicitazioni dell'Esercito giapponese.

DOPO I DISASTRI

Le prime ammissioni di Attlee alla Camera dei Comuni

ROMA, 23.

Con l'intento di prevenire la tempesta che minacciava di scatenarsi oggi alla Camera dei Comuni; aperta la seduta Attlee, facente funzioni di primo ministro, ha preso immediatamente la parola per parlare della caduta di Tobruch.

Dopo aver dato lettura di un lungo rapporto del gener. Auchinleck sullo svolgimento delle varie fasi della battaglia iniziatasi il 27 maggio, rapporto che va fino al mattino del 20 giugno, Attlee ha parlato brevemente dell'attacco contro la piazzaforte Nel resoconto da lui fatto sulla battaglia accanita svoltasi fra le opere fortificate della cittadella, dove gli italo-tedeschi riuscirono a penetrare in poche ore, e che secondo Attlee era difesa da una guarnigione adeguata composta di truppe britanniche indiane e sud africane, egli ha soggiunto: «La caduta di Tobruch e la caduta di gran parte della sua guarnigione costituiscono un colpo durissimo ed imprevisto. Abbiamo subito perdite molto gravi. La situazione è difficile ma la lotta continua».

Sotto la pressione di insistenti domande provenienti da ogni parte del Paese Attlee si è deciso di confessare oggi alla Camera dei Comuni per lo meno una parte delle perdite subite dalla Marina britannica nella battaglia di Pantelleria. Egli si è limitato per ora ad ammettere la perdita di un incrociatore leggero, di quattro cacciatorpediniere, di due navi del convoglio e di trenta apparecchi.

Attlee, sia pure a denti stretti e con l'amaro in gola, ha dovuto fare ai Comuni le prime ammissioni sulla catastrofe di Tobruch e sulle perdite subite nella battaglia di Pantelleria

La propaganda inglese, pure continuando nel suo abituale sistema di menzogne, non può dunque occultare del tutto la verità anche se questa è propinata stentatamente, col contagocce.

Ritchie esonerato dal Comando dell'8a Armata?

ISTANBUL, 23.

Il generale Auchinleck il quale ha compiuto ieri 58 anni, in seguito alla gravità della sconfitta subita dalla 8. Armata comandata dal generale Ritchie, ha assunto direttamente il comando delle operazioni al confine libico-egiziano.

Il generale Ritchie sarebbe stato esonerato dal Comando dell'8. Armata, ridotta ai minimi termini.

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Sistemazione avventizi enti ausiliari combattenti dell'attuale guerra

Con R. D. L. 8 luglio 1941 XIX, n. 686, sono stati estesi a favore dei combattenti dell'attuale guerra i benefici già concessi a coloro che hanno partecipato alla guerra 1915-18 ed alle operazioni militari in Africa Orientale dal 3 ottobre 1935 XIII al 5 maggio 1936 XIV, nonchè a coloro che, in servizio militare non isolato all'estero, hanno partecipato a quelle svoltesi dal 5 maggio 1936 XIV al 31 luglio 1939 XVII.

Di conseguenza, ai combattenti dell'attuale guerra, avventizi presso gli enti ausiliari al 23 marzo 1939 XVII, e che si trovino tuttora in servizio continuativo, deve intendersi esteso anche il beneficio della sistemazione in ruolo, previsto dalla circolare ministeriale 4 maggio 1940 XVIII ,n. 15700-15, ed alle condizioni in essa indicate.

Nomina di Commissario Prefettizio

Con recente decreto il Prefetto ha nominato Commissario del Comune di Barcis, il fascista Fantin Angelo fu Fantino, in sostituzione del cav. Mario Cattoli, addetto a questa Prefettura, il quale, avendo esaurito il compito affidatogli, rientra in sede.

Proroga concorsi sanitari

Con proprio decreto, in data 21 corrente, il Prefetto, in seguito a disposizione del Ministero dell'Interno, ha prorogato al 31 dicembre 1942 il termine di scadenza dei concorsi per il conferimento dei posti di medico e di veterinario condotti, vacanti in provincia al 30-11-1941.

Resta fermo il termine di scadenza del concorso per il conferimento dei posti di ostetrica condotta, vacanti alla stessa data, già stabilito al 30 giugno p. v.; le aspiranti a detto concorso devono perciò affrettarsi a presentare i documenti ed i titoli richiesti dall'avviso di concorso.

Scuole di ballo

Nel giugno del 1940, venne disposta la chiusura di tutte le sale da ballo e, nell'aprile dello scorso anno, furono invitati i presidenti di circoli ed i privati ad astenersi dal dare trattenimenti di ballo.

E' stato ora rilevato che scuole di ballo, col pretesto dell'insegnamento, si sono trasformate in veri e propri ritrovi dove il ballo è praticato da chiunque.

Poichè gravi sanzioni sono comminate a carico dei titolari di dette scuole in caso di infrazioni alle norme sovra richiamate, si richiamano gli interessati all'obbligo di non consentire l'ulteriore frequenza di chi abbia ultimato il normale periodo d'insegnamento.

Contravvenzioni

Sono stati dichiarati in contravvenzione, perchè dalle finestre delle rispettive abitazioni lasciavano trasparire luce all'esterno, dopo le ore 22: Mangilli Olimpia, in Adetta, fu Massimo, abitante in via del Gelso 1, e Tavazzini Amelia, fu Giovanni, abitante in via Savorgnana 5.

Assegnazione mangimi

Stante le numerose segnalazioni e richieste pervenute per ulteriori assegnazioni di cruschello, la Sezione Provinciale dell'Alimentazione fa presente che le assegnazioni ai Comuni sono state fatte nella base delle disponibilità esistenti, e non possono, per conseguenza, essere aumentate.

Per una maggiore disciplina della raccolta e distribuzione delle uova

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione rende noto che allo scopo di meglio disciplinare la raccolta e la distribuzione delle uova in Provincia, il Prefetto ha disposto che, a datare dal 25 giugno siano osservate le seguenti norme:

1. - Tutti coloro che, a qualsiasi titolo, effettuano la raccolta delle uova, devono essere muniti di apposita autorizzazione rilasciata dall'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti e vidimata dalla Sezione Provinciale dell'Alimentazione;

2. - chi è in possesso di tale autorizzazione deve operare solo nella zona assegnatagli, e conferire la merce raccolta al raccoglitore o al magazzino indicato nell'autorizzazione stessa;

3. - qualsiasi trasporto di uova fuori provincia è vietato. I trasferimenti di uova per conto del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, dovranno essere di volta in volta autorizzati espressamente dalla Sezione Provinciale dell'Alimentazione di Udine;

4. - la vendita al consumo nel capoluogo dovrà essere effettuata dagli spacci autorizzati; le uova devono essere prelevate dai grossisti distributori che le consegneranno munite di una stampigliatura con la leggenda: Allimentazione Udine;

5. - è abrogata ogni disposizione contraria.

Facilitazioni per cure termali agli iscritti alle associazioni dipendenti dal Partito

Gli iscritti alle Associazioni fasciste (Pubblico Impiego, A.F.S. Sezione Media ed Elementari, Addetti Aziende Stato Ferrovieri, Postelegrafonici) che desiderano prendere conoscenza dell'elenco delle facilitazioni concesse dalle stazioni di cure termali e alberghi a loro favore, dovranno rivolgersi alla sede delle Associazioni fasciste, Udine Casa del Littorio.

G. U. F.

Premiazione pre littoriali maschili, femminili del lavoro

Il 29 ottobre p. v. avrà luogo la premiazione dei vincitori e delle vincitrici dei Pre Littoriali maschili e femminili del lavoro.

Il giorno 29 saranno pure distribuiti i premi speciali assegnati dal cons. naz. Piero Pisenti.

Accademie militari

Alla sede del Guf è visibile il Concorso per l'ammissione alle RR. Accademie militari di Modena e Torino.

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo al ten. Bonaldo Muratti

ROMA, 23.

E' stata concessa la medaglia di bronzo al V. M. al tenente Bonaldo Muratti fu Gracco da Udine, dell'8. Reggimento Alpini, con la seguente motivazione:

«*Ufficiale addetto ai rifornimenti, trovandosi in linea in un momento particolarmente critico si offriva di partecipare direttamente alla lotta. Con alto senso del dovere e spirito di sacrificio prodigava tutto se stesso nell'assolvere i rischiosi compiti affidatigli. Rimasto ferito, rifiutava di allontanarsi restando altri due giorni nel posto di combattimento.* — Mali Topojanit (fronte greco) 30 dicembre 1940 - 5 gennaio 1942 XIX».

Al camerata Muratti — due volte volontario di guerra e degno continuatore delle tradizioni patriottiche della sua famiglia — i nostri vivi rallegramenti.

Unione lavoratori dell'Industria

Organizzazioni e capi-ufficio a rapporto

L'azione sindacale intensificata in tutti i settori

Domenica scorsa, in mattinata, profittando della escursione effettuata dal Dopolavoro dell'Unione a Fusine Laghi, nel tarvisiano, il Segretario dell'Unione Provinciale fascista dei lavoratori dell'industria di Udine ha tenuto rapporto ai capi gruppo, capi ufficio, delegati di zona e delegati intercomunali esaminando la situazione generale della provincia nei confronti delle attività sviluppate ed in corso di sviluppo categoria per categoria zona per zona. Alla data del 10 giugno 1942 XX il tesseramento dà una risultanza di N. 60.017 inscritti.

Nel settore contrattuale e vertenziale si registra una intensa attività.

Il settore assistenziale è notevolmente potenziato, sia nel capoluogo che nella periferia. Impulso notevole è dato al settore del collocamento per le operazioni di avviamento al lavoro nell'interno ed in Germania.

Trattati vari argomenti di carattere interno il rapporto si è chiuso col saluto al Duce.

Nel pomeriggio i dirigenti hanno effettuata una visita all'ufficio di stazione a Tarvisio per i lavoratori dell'industria in transito da e per la Germania.

Trasferimento di manovali

L'Unione provinciale fascista lavoratori industria comunica:

Tutti i manovali disoccupati e disposti a trasferirsi per lavoro a Fiume ed in altre provincie sono invitati a presentarsi, muniti del libretto di lavoro e della carta di identità, il giorno 24 corrente alle ore 15, presso l'Ufficio Collocamento dell'Unione, piazza S. Cristoforo n. 4, Udine.

L'imminente apertura delle Colonie della Gil che accoglieranno 20 mila bimbi

Fra pochi giorni si riapriranno tutte le Colonie della G.I.L. friulana che accoglieranno circa ventimila balilla e piccole italiane scelti tra i più bisognosi di cure con preferenza ai figli dei Caduti, dei mutilati, dei combattenti, degli squadristi.

Oltre alle due magnifiche colonie temporanee di Tarvisio e di Lignano che daranno il beneficio della cura montana o marina ai bimbi più bisognosi di cure specifiche, sono centinaia e centinaia di Colonie elioterapiche perfettamente attrezzate e di nidi di sole che accoglieranno la falange innumerevole di questi giovanissimi i cui genitori non avrebbero altrimenti, in generale, possibilità di curarli come è necessario per la loro salute e per il loro avvenire.

Il Regime, non ostante lo stato di emergenza, non rallenta, ma anzi intensifica la sua opera assistenziale, perchè i babbi che vestono il grigioverde e servono valorosamente la Patria in armi, siano tranquilli per i loro figlioli anche nel campo così importante e delicato della loro salute, perchè tutti gli italiani pensosi dell'avvenire dei loro bimbi abbiano quelle possibilità che un tempo erano date unicamente da larghe disponibilità finanziarie. Con apposito comunicato verranno date precise disposizioni agli interessati nei prossimi giorni.

Una dieta sana ed abbondante, bagni di mare, o d'aria e di sole, e la gioconda vita della Colonia compiranno il miracolo del riacquisto della pienezza della salute anche per i bambini maggiormente deperiti. E un inno di riconoscenza al Duce si eleverà da ogni famiglia friulana quando ritorneranno i piccoli coloni ravvivati dalle amorevoli cure.

La partenza degli squadristi incorporati nel Battaglione giuliano

Il saluto del Federale

L'altra sera, alla sede del Comando della 63. Legione «Tagliamento», si sono radunati i primi squadristi friulani partenti per Trieste, dove andranno a far parte del Battaglione giuliano squadristi e dove saranno raggiunti da altre Camicie nere friulane della vigilia rivoluzionaria.

Alla presenza di tutti gli ufficiali della Legione, fra i quali il primo seniore Zuliani, già Comandante del Battaglione in Russia, il console Rocco ed il Segretario Federale hanno salutato nei partenti la continuità storica e rivoluzionaria dello squadrismo friulano.

Il Console ha porto loro il fervido saluto e l'augurio dei camerati che vestono la camicia nera della Milizia, ed il Federale, dopo essersi vivamente compiaciuto del loro spirito volontaristico che dimostra una perfetta continuità ideale, ha recato ai partenti l'affettuoso cameratesco saluto delle Camicie nere della Provincia e si è detto certo che essi sapranno anche sul campo di battaglia tener ben alto il nome degli squadristi friulani, i quali hanno sempre la vigoria e lo slancio dei vent'anni e sono sempre pronti a lottare con l'ardore e la fede della lontana vigilia.

La Venezia Giulia sta formando il suo «Battaglione Squadristi», uno dei cinque in via di costituzione in Italia. Altri sono stati costituiti nel 1941, alla vigilia della primavera mussoliniana, i quali si sono battuti prima sul fronte greco-albanese poi si sono distinti nella guerra nei Balcani.

Questi Battaglioni sono composti unicamente di squadristi. Le domande alla nostra Legione sono affluite da oltre un mese. La settimana scorsa si sono esaurite le visite e in questi giorni partono i primi scaglioni per il centro di reclutamento.

Entrano in questo Battaglione i più giovani fra gli squadristi. Dire i più giovani fra gli squadristi è sempre dire una cosa relativa in quanto all'età, dato che è stato fissato un limite al 42° anno che è esattamente il doppio dell'età di leva. Tuttavia torna perfettamente il conto che il Fascismo fa della giovinezza dal momento che la considera non una stagione fugace dell'uomo ma un'età e una qualità dello spirito. E gli squadristi che hanno presentato domanda, e entusiasticamente hanno richiesto di arruolarsi, dimostrano di essere proprio nelle condizioni tante volte affermate, cioè coerenti e conseguenti con se stessi e con il Fascismo in cui credono.

Vent'anni giusti sono passati dal tempo culminante delle Squadre di Azione: i vent'anni del Regime.

E' un periodo che riportato alla vita dell'uomo non è affatto breve. E non è breve soprattutto se si pensa che è molto naturale compiere a vent'anni certe fatiche, sopportare certi disagi, affrontare certi sforzi, quando l'organismo risponde agilmente ad ogni richiamo; ma dopo il mezzo del cammin di nostra vita la fatica del soldato, (non si dice l'ardore combattente che è affidato ad altre risorse) esige da parte di chiunque uno slancio intero atto a colmare con le forze della volontà e l'eccitamento dell'entusiasmo quella efficienza e quella prontezza di ricupero dell'età più propriamente giovanile.

Gli squadristi posseggono questo slancio e questo entusiasmo, e perciò non fanno questione di anni, di disagi, di fatiche, e partono lietamente, un'altra volta, lasciando volontariamente tutto per contribuire alla vittoria e alla grandezza della Patria.

Non pochi fra di essi professionisti, laureati, dirigenti di organizzazioni e di aziende, sono arruolati come semplici Camicie nere non fanno, dunque, questione di gradi e di comando relativamente ai loro titoli civili, pronti a rinunciare senz'altro anche a quelli che per avventura avessero avuti. Pronti a rinunciare a qualsiasi cosa pur di partire. Da due anni mordevano il freno, e quello d'oggi non è altro che un sogno finalmente realizzato. Abbiamo così nuovamente assistito a questa ch'è tra le leve più entusiasmanti, dove il medico si trova di fronte a gente che afferma di stare benone, di non aver mai sofferto neppure il minimo mal di denti, e al rituale «vediamo», si ritrae come per dire «ma se sto bene, perchè vedere?...». Capita che poi qualcuno non ce la passi, e malgrado le insistenze, le preghiere venga rimandato.

Il borghese dall'angolo del suo quadrivio della maldicenza, non può capire come della gente che potrebbe restarsene a casa spinga e protesti per poter partire per la guerra: egli che comprenderebbe solo l'operazione contraria, adesso però trova magari che si sottilizza nelle visite, e si chiede, e magari sussurra nell'orecchio del vicino: «Ma perchè non li fanno partire tutti?». Forse in cuor suo spererebbe che partiti tutti ci sia per lui un po' più di «libertà»: libertà di calunnia, di sabotaggio interno, di disfattismo.

Invece, malgrado le partenze degli squadristi «giovani», lo squadrismo fa buona guardia ancora sul fronte interno: restano gli uomini che hanno fatto due o tre guerre, i reduci dell'attuale, i mutilati, ed anche quelli che malgrado loro non hanno potuto partire, restano gli entusiasti di tutte le ore a tener duro, a rappresentare la tradizione dello squadrismo, che è anche e soprattutto una tradizione guerriera e di sacrificio, e insegna a non mollare riassumendo in sè la volontà di vincere a tutti i costi la guerra e di portare oltre la Rivoluzione.

E gli squadristi che partono avranno dal cuore del popolo il saluto più caro. Perchè il popolo vede in essi l'esempio affermato oltre ogni dedizione e la pratica delle qualità fondamentali del fascista e dell'italiano nuovo, che sono il coraggio, l'amore del combattimento e l'abitudine al pericolo.

Nel mondo scolastico

All'Istituto tecnico commerciale «di Toppo Wassermann»

Sono stati pubblicati gli scrutini dell'Istituto tecnico inferiore:

Risultano promossi nella II inferiore: Bertini Curri Claudio, Bovolin Renato, Facci Carlo, Gabrieussig Ferruccio, Gerussi Sergio, Lodi Mario, Marchi Umberto, Martinis Giuseppe, Mosca Renato, Padovani Renzo, Pfeiffer Ernesto, Ponton Sergio, Ranni Zvanimiro, Savioli Erminio, Tumiotto Luigi, Vandè Lino, Vouch Galliano, Zanetti Guido, Zavrsnich Rodolfo, Zin Egidio.

Nella IV inferiore A: Ambrosich Giovanni, Beltrame Umberto, Bravin Virgilio, Conti Luciano, Dean Dario, Feruglio Francesco, Fioretto Silvio, Francesconi Giuseppe, Franchini Giuseppe, Gasparotto Paolo, Gelletti Livio, Gott. Erasmo, Marchetti Romeo, Palazzolo Romano, Vladimiro Principe, Zabai Carlo.

Nella IV inferiore B: Bisiani Ferruccio, Cniurlo Giovanni, Feruglio Giorgio, Garlatti Ennio, Gorizzutti Renato, Lunazzi Mario, Magagnin Dino, Nardoni Attilio, Pontelli Francesco, Sortino Primo, Vidoni Silvana, Zuliani Otello, Monte Giancarlo.

I promossi alle Scuole «G. Bertoni»

Alla II Scuola media: Bellina Giuseppe, Bernardon Romeo, Bovolenta Gino, Caramia Paolo, Conte Giuseppe, De Antoni Giancarlo, Facchin Umberto, Giaffredo Renzo, Ioh Aldo, Miorini Giancarlo, Mora Giancarlo, Pendini Francesco, Piva Luciano, Presotto Cirillo, Balu Edoardo, Someda De Marco Lino, Barile Luciano, Berini Edgardo, Comuzzo Ennio, D'Aniello Giuseppe, De Faccio Carlo, De Luca Franco, Fabro Alfredo, Metus Mario, Migotto Bruno, Modotti Renzo, Ognibene Ferruccio, Palmano Ivo, Paoluzzi Ezio, Pendini Renato, Pesaina Giorgio, Tessitori Ermes, Zuccolo Sergio, Zuliani Aldo.

Alla III Scuola media: Ardiani Firmino, Beltrame Orfeo, Biasutti Marcello, Binutti Aldo, Candolini Girolamo, Cappelletto Italo, Cettolo Paolo, Destro Ezio, Donadon Luciano, Duria Fulvio, Fabbro Lorenzo, Gaier Eraldo, Gelsomini Francesco, Lupia Vincenzo, Milesi Cesare, Pinti Giuseppe, Prandi Prandino, Rizzi Gianfranco, Rovere Luciano, Sclabi Umberto, Testa Lucio, Trevisan Pietro, Verzegnassi Giancarlo, Ballico Enzo, Bellini Vittorio, Bonfadini Ezio, Boscolo Enore, Cattarossi Egidio, Cerretelli Franco, Di Benardo Franco, Di Rito Raffaele, Gavagnin Carlo, Marini Mario, Mattioni Luciano, Militti Salvatore, Pasquili Giancarlo, Plubello Renzo, Sartori Vittorio, Simioli Salvatore.

Alla IV Istituto tecnico inferiore: Barnaba Pier Federico, Cosani Luciano, Costanz Mario, Della Rosa Corrado, Marangoni Pier Giuseppe, Martini Paolo, Montina Alberto, Pessina Gaspare, Righetti Valentino, Fausto Schiavi, Sclabi Ugolino, Soprano Danilo, Tonelli Antonio, Venchiarutti Giannino, Vivani Antonio, Zorzut Giovanni, Capodaglio Dario, Barburini Gilberto, Bergamasco Aldo, Cargnelli Aldo, Consani Augusto, Conte Sergio, Del Negro Umberto, Mangili Lucio, Morandini Mario, Novarin Renato, Pellizzari Rinaldo, Rigo Ernesto, Tibiletti Sergio, Zuliani Alberto.

Ammessi al corso superiore: Basso Terzo, Bianchi Pietro, Borgarelli Giovanni, Candotti Giorgio, Cecala Nicola, Chivilo Renato, De Luca Paride, Di Centa Armando, Domenis Stede, Di Centa Armando, Domenis Stefano, Fancello Armando, Haligogna Oscar, Marcigotto Valentino, Menotto Pietro, Mongiat Alfonso, Polesello Giuseppe, Serena Giovanni, Tonelli Giovanni, Toson Francesco, Venier Luigi, Agnola Bruno, Barei Gino, Condolo Elio, De Zorzi Sebastiano, Dini Pietro, Ferron Glauco, Feruglio Giancarlo, Gaspardis Gerardo, Maranzana Agostino, Ognibene Silla, Perotto Valerio, Piantoni Enzo, Rigo Gino.

I promossi al Liceo Scientifico «G. Bertoni»

Alla II Liceo scientifico: Ammannati Renzo, Bertoni Federico, Birtig Valentino, Buratto Arnaldo, Burra Luciano, Chiarot Angelo, Cominotto Antonio, Costantini Scala Gianlauro, Cremese Giampiero, Da Broi Gian Luigi, De Paoli Adriano, Gianattasio Francesco, Iuri Giuliano, Madrassi Luciano, Magistris Pietro, Montina Sergio, Mullig Mario, Noera Aurelio, Piozze Umberto, Sartori Gianni, Schoenhat Alfredo, Scoffo Giuseppe, Scatero Franco, Vallar Ruggero, Vecil Secondo.

Alla III Liceo scientifico: Andreoni Venanzio, Battistoni Luciano, Brenelli Ottorino, Cozzi Pierarrigo, Del Mestre Aldo, Flora Arrigo, Francescato Luigi, Lisco Gianalberto, Pettoello Gracco, Pizzinato Giovanni, Rosso Arrigo, Tombesi Giorgio, Venturini Francesco, Zaghis Rino, Zuppet Tullio.

Alla IV Liceo scientifico: Butto Mario, Cavallo Alberto, Corazza Stelio, Feruglio Lionello, Franceschinis Silvano, Laurora Antonio, Marcolini Mario, Margreth Enrico, Martin Mario, Minisini Giovanni, Narduzzo Pietro, Pedrazzoli Ugo, Rodaro Antonio, Rumiz Antonio, Tavano Armando, Toscani Alvino, Valle Antonio, Zanin Valentino.

Maturati: Antonucci Mirco, D'Ada Pier Mario, De Clauser Mario, De Nobili Gino, Ermano Angelo, Miani Giuliano, Minisini Giacomo, Petrovich Beniamino, Piva Franco, Rossi Giuseppe, Strolli Mario.

L'Arcivescovo a Rosazzo per la festa di S. Pietro

Lunedì 29 corrente mese, solennità di S. Pietro, ricorre la festa del titolare della chiesa abbaziale di Rosazzo. In tale circostanza sarà colà l'Ecc. mons. Arcivescovo, che amministrerà la S. Cresima e compirà le sacre funzioni le quali si svolgeranno col seguente orario:

Ore 7, Messa prelatizia dell'Ecc. l'Arcivescovo con comunione generale per il S. Padre Pio XII; 8.30: seconda Messa, seguita dall'amministrazione della Cresima; 10.30: Messa solenne con assistenza dell'Arcivescovo che terrà un discorso; 15.30: Vesperi pontificali e benedizione eucaristica.

Offerte alla "Baita,,

Il Comando del X Alpini Battaglione «Udine» ha ricevuto dai signori Augusto ed Erminia Florit di Malborghetto in occasione delle loro nozze, L. 200, da devolversi a famiglie bisognose di Caduti del Battaglione «Gemona».

Ribalta da una sedia e si frattura una gamba

Maria Traunero, di Vittorio, di 47 anni, da Artegna ribaltando malamente dalla sedia sulla quale stava seduta, cadeva a terra in modo da riportare la frattura esposta della gamba sinistra. E' stata trasportata all'Ospedale Civile ed ivi trattenuta guaribile in una quarantina di giorni salvo complicazioni.

Gravi conseguenze di un investimento ciclistico

Lucia Savorgnan, fu Natale, di 58 anni, da San Giorgio di Nogaro, è stata ieri accolta all'Ospedale Civile per sospetta frattura della base cranica, riportata causa un accidentale investimento ciclistico del quale è stata vittima nei pressi del proprio paese. I sanitari si sono riservati la prognosi.

Si ferisce ad un occhio con la punta di una canna

Paolo Lucchese, fu Giuseppe di 54 anni, addetto alla raccolta delle canne a Torviscosa alle dipendenze della Snia Viscosa, maneggiando una canna, si pungeva accidentalmente con la stessa all'occhio sinistro riportando una lesione traumatica percui ha dovuto essere accompagnato al locale Ospedale Civile e ivi trattenuto guaribile in una ventina di giorni.

Messa in suffragio del tenente Medaglia d'oro Sante Patussi

Ricorre venerdì 26 corr. il primo anniversario della morte del ten. Medaglia d'oro Sante Patussi, deceduto in A. S. nell'adempimento del proprio dovere di soldato e di fascista.

Tenente osservatore, sempre primo nelle più ardite e rischiose imprese di guerra, si era cattivata la simpatia dei propri colleghi e dei propri avieri: stralciamo da una affettuosa memoria di un suo collega qualche frase che meglio varrà a definirne il carattere ed il valore: «Osserviamo questo giovane veneto e notiamo alcune cicatrici che solcano il suo viso scuro e maschio; chiediamo se gentilmente può fornirci spiegazioni al riguardo. E il tenente Patussi, con parole brevi, secche, incisive ci narra modestamente di essere rimasto vittima di un incidente aviatorio durante un volo di mascheramento e di aerocooperazione, e di essere precipitato per un guasto al motore, dopo aver tentato con ripetuti sforzi di portare in salvo l'apparecchio su cui si trovava. E lo narra come fosse nulla, come un qualunque fatto d'armi». E altrove: «Durante una tremenda azione aerea, in cui le gesta di eroismo degli equipaggi non si contano più, tutto l'equipaggio è ferito all'infuori del pilota e del tenente Patussi: il velivolo è fortemente danneggiato. Ad un tratto il ten. Patussi, vista l'arma abbandonata dall'armiere ferito ed accortosi di un nuovo attacco avversario proveniente dal basso, si precipita per reagire in quella direzione. Colpito una prima volta ad una gamba continua a sparare, finchè una seconda raffica lo abbatte sull'arma. Avvenuto l'ammaraggio in mare aperto, benchè con le carni straziate e lacerate e col corpo immerso in gran parte nell'acqua entrata nel velivolo, insiste perchè il pilota, unico illeso, deponesse sul battellino di salvataggio, prima gli altri feriti.

Il tenente osservatore dà prova di una tenacia meravigliosa; egli è il ferito più grave e non ha mai emesso un lamento, mai mancando di fornire al pilota indicazioni sulla rotta basandosi sull'orientamento del sole, poi delle prime stelle e giovandosi di una funicella che serpeggia nell'acqua, dando la direzione approssimativa.

Poi, quando gli altri quattro, vinti dalla perdita di sangue subita, si addormentano, l'osservatore chiama sottovoce il pilota, gli dà le ultime raccomandazioni e lo prega di scrivere alla propria famiglia, elevando il proprio pensiero al Re e al Duce. Arriva l'alba e la terra si delinea lontana: tra le braccia del pilota muore l'Ufficiale osservatore».

Per questa epica ed eroica impresa gli fu assegnata la medaglia d'oro con questa superba motivazione:

«Ufficiale osservatore, dall'aeroplano, capace, attivissimo, entusiasta, chiesta ed ottenuta l'assegnazione in zona di operazione, svolgeva attività intelligente e coraggiosa in numerose azioni in zona desertica. Durante una missione di ricerca di camerati dispersi in mare, attaccato da cinque velivoli da caccia, con calma esemplare rispondeva ai furiosi assalti nemici che gli avevano danneggiato il velivolo e ferito il resto dell'equipaggio. Vista l'arma abbandonata dall'armiere ferito ed accortosi di un nuovo attacco avversario proveniente dal basso, si precipitava per reagire in quella direzione. Colpito una prima volta ad una gamba continuava a sparare finchè una seconda raffica lo abbatteva sull'arma. Avvenuto l'ammaraggio in mare aperto benchè con le carni straziate e lacerate e col corpo immerso in gran parte nell'acqua entrata nel velivolo insisteva perchè il pilota, unico illeso, deponesse sul battellino di salvataggio, prima gli altri feriti. Durante 17 ore di permanenza sul mare, senza alcun conforto di medicinali nè viveri nè acqua, sorretto soltanto dalla sublime forza d'animo e dal senso del dovere, incitava i compagni feriti alla sopportazione del dolore, alla speranza della salvezza, esaltando il camerata pilota e lo aiutava pur morente, nell'orientamento del canotto verso la riva amica. Conscio della fine imminente, dava l'ultima parola di sollievo ai camerati, ammirati per tanto stoicismo e rivolgeva un augurio alle sorti della Patria ed espressioni di saluto alla madre. Chiudeva così nell'augusto spazio del battello, ancora in pieno mare, la giovane esistenza, dandone fino all'ultimo anelito insuperabile esempio di forza d'animo, senso del dovere, sublime cameratismo». — Cielo del Mediterraneo orientale, 25 giugno 1941 XIX.

• • •

Venerdì 26 corr., alle ore 10, nel Tempio Ossario, sarà celebrata una Messa in suffragio del ten. Patussi. Gli iscritti al Guf e quanti lo conobbero e lo stimarono sono invitati alla mesta cerimonia, che dovrà riuscire una manifestazione di ammirazione e di affetto per l'eroico camerata scomparso sui campi dell'onore.

BENEFICENZA

All'E.C.A.: In memoria di Giuseppe Plaino: Alfonso Pravisani, lire 10, cav. dott. Giulio Cesare lire 10. In memoria di Savoia Maria: dott. cav. Jachen Derta, lire 20; Gherardo Mascherin lire 10; Fabbro Enoche, 5; Boaro Giuseppe, 5; Fabio Fabbro, 5; Pegoraro Gino, 5; Elio Peres, 5. In memoria di Antonio Rodolfi: ditta Giovanni Giacomini lire 10. Per onorare la memoria della sorella Anna: Vittorio Dante Guglielmo Quinto e Mario Querini hanno versato lire 100. Il cav. uff. Camillo Pagani ha elargito a favore degli assistiti lire 500.

Alla Cucina Popolare: in memoria di Antonio Rodolfi (per buoni da distribuire ai poveri), famiglie Rizzi e Spizzo lire 30 - In memoria del cav. Giovanni Rapuzzi: prof. cav. Antonio Del Piero lire 10.

Alla Società S. Vincenzo (Conferenza del Carmine) - In memoria di Anna Roiatti: Emilia e Caterina Roiatti lire 20; famiglia Pietro Roiatti lire 15; di Bianchi Isolina: la famiglia lire 50, Luigi Comuzzi, 5 - di Eugenio Dalla Vedova: famiglia Menzo lire 50; di Giuseppe Plaino: Pietro Venturini e famiglia lire 20; famiglia Pecoraro Angelo, 100; Zamolo Angelo di Tolmezzo, 50.

Alle Dame di [illegible] Cristoforo - Per onorare la memoria di Ada Maddalena in Miotto: rag. capo e impiegati del Municipio e dell'Ufficio imposte di consumo lire 319; un gruppo di amici del marito lire 225.

Per onorare la memoria di Giovanni Rapuzzi: famiglia Rapuzzi lire 100 alle Dame di S. Quirino.

Una scheggia in un occhio

Elena Pegolo in Spagnolo di 31 anni, da Sacile, stava osservando un famigliare intento a battere una falce. Ad un tratto una piccola scheggia metallica staccatasi dalla falce stessa, andava a colpire la donna alla regione corneale dell'occhio destro in modo da produrle una ferita penetrante. All'Ospedale è stata giudicata guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Importante riunione del Consiglio di Amministrazione del Consorzio per l'istruzione tecnica

Con l'intervento dei consiglieri dott. comm. Roberto Hoffmann che rappresentava l'Ecc. il Prefetto, è stata tenuta la riunione del Consiglio d'Amministrazione del fiorente Consorzio Provinciale Obbligatorio per l'Istruzione Tecnica.

Il presidente senatore Spezzotti ha dato relazione sul funzionamento delle Scuole di Istruzione professionale libera sulle quali si estende la vigilanza amministrativa disciplinare e didattica del Consorzio stesso e particolarmente sull'opera svolta nell'ultimo triennio a favore di queste modeste ma utili istituzioni scolastiche così a diretto contatto con le classi lavoratrici. Ha poi accennato ai tempestivi provvedimenti presi per evitare che l'attuale stato di belligeranza potesse influire troppo sensibilmente sul normale loro funzionamento didattico ed ha comunicato i dati statistici riguardanti il testè chiuso anno scolastico che hanno dato lusinghieri risultati accennando come il 1941-42 per quanto riguarda le frequenze segni una netta ripresa; che si riassume in 108 scuole funzionanti, con 422 classi, 362 insegnanti e con una popolazione scolastica di ben 7234 allievi frequentanti.

Constatato come, a malgrado le inevitabili difficoltà del momento e particolarmente quelle inerenti al personale insegnante, i risultati si possano considerare ottimi sotto ogni riguardo, il presidente, premesso un ringraziamento all'Ecc. il Prefetto che si è preso a cuore l'avvenire del nostro Consorzio e delle sue caratteristiche finalità, ha poi dato comunicazione dell'opera svolta dall'Ufficio. Centrale in unione ai vari enti ed istituti che svolgono la loro attività nel campo dell'istruzione tecnica ad indirizzo industriale, commerciale ed agrario. Ha chiuso il suo dire riferendosi al tenace amore allo studio ed al lavoro degli operai friulani, inviando il saluto e l'augurio del Consorzio ai numerosi insegnanti ed allievi ora alle armi per la conquista di quella sicura vittoria che darà alla Patria nostra il suo definitivo posto nel mondo.

Il Consiglio ha unanimemente approvato la chiara e sintetica relazione del benemerito presidente il quale ha poi fornito chiarimenti sulle voci del bilancio preventivo 1942-43 da sottoporre all'approvazione del superiore Ministero della Educazione Nazionale e che si chiude con un pareggio di lire 541.369,70. Hanno interloquito su vari argomenti il R. Provveditore agli Studi prof. comm. Ciro Bortolotti, il cav. prof. arch. Cesare Miani ed il Segretario della locale Federazione Fascista dell'Artigianato, dopo di che, relazione e bilanci sono stati approvati all'unanimità.

La riunione è stata aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Il Carro di Tespi del Dopolavoro "Beltrame,,

Si inizierà sabato prossimo il giro artistico del Carro di Tespi del Dopolavoro «E. Beltrame».

Quest'anno il giro, che i dirigenti del Dopolavoro stesso hanno saputo organizzare in modo veramente encomiabile, avrà inizio a Tarcento e precisamente nell'ampio Parco dell'Albergo Ristoro.

Le rappresentazioni in programma sono state allestite alla perfezione e la preparazione delle Compagnie che si susseguiranno alla ribalta è veramente ottima.

Il Dopolavoro «E. Beltrame» sempre all'avanguardia in questo genere di manifestazioni popolari, nonostante le difficoltà incontrate per i mezzi di trasporto, arriverà col suo Carro sino agli estremi limiti della Provincia.

La maggior parte degli spettacoli saranno allestiti per i militari ed è a questo proposito che è stata formata, oltre alla Compagnia Filodrammatica, anche una Compagnia di arte varia con una scelta orchestrina ritmica.

Il repertorio è formato da tre brillanti commedie e da due riviste la direzione delle quali è stata affidata ad appassionati collaboratori.

Gli attori sono dei giovani e vecchi filodrammatici, merita d'essere segnalato che fanno parte del complesso anche dei camerati in grigio-verde, i quali hanno già dato prova di sè in diverse occasioni, ultima delle quali il vivo successo ottenuto mesi or sono al Teatro Puccini con la commedia in versi di Carlo Veneziani «La serenata al vento».

La Compagnia, già alle dipendenze del Dopolavoro provinciale quale Compagnia Tipo, esordirà a Tarcento con i tre atti brillanti di Emilio De Martino «La signorina senza motore», commedia ricca di situazioni impreviste ed a sfondo divertente.

In quanto al Carro di Tespi è stato convenientemente rimodernato e dotato di un nuovo impianto elettrico.

Auguriamo che il Dopolavoro «Beltrame» allestisca presto anche a Udine delle rappresentazioni all'aperto che siamo certi avranno il meritato successo.

Trae a salvamento un cavallo caduto nel canale Ledra

Un cavallo attaccato ad un carrettino, mentre proveniva da piazzale G. B. Cella diretto in viale Marangoni, per l'improvviso distacco del bilanciere che andava a battergli sulle gambe posteriori improvvisamente si imbizzarriva e, dato uno strappo ai finimenti, spiccava un salto andando a cadere nel vicino canale Ledra, ove l'acqua era assai alta e la corrente impetuosa. L'animale ancor più spaurito, trascinato dalla corrente, era in pericolo di finire sotto il ponticello ma a questo punto un passante Riccardo Muraro, si gettava in acqua, riuscendo ad afferrare per il morso il cavallo ed a trascinarlo non senza grave pericolo personale a riva. Per questo gesto generoso egli riscuoteva il plauso dei presenti, la gratitudine del conducente e la riconoscenza tangibile del proprietario del cavallo, il co. d'Attimis-Maniago.

Il Muraro — non nuovo a questi atti di altruismo avendo nel 1932 salvato un bimbo caduto nel canale della Roggia e nel 1937 un alpino caduto nel Ledra — in questo suo nuovo bellissimo gesto, tanto più significativo perchè compiuto a favore di un animale, perdeva il portafogli contenente denaro e la carta annonaria e rimaneva malconcio nelle modeste vesti.

Un furto in via Venzone

Ignoti, nottetempo, mediante chiave falsa, penetravano nella cantina-rimessa di Francesco Grillo fu Nicola, in via Venzone 21 riuscendo indisturbati a rubare una bicicletta, otto camicie, una maglia di lana, vari chili di zucchero, del sapone nonchè una valigia di cuoio con l'occorrente per viaggio. Il furto che ha causato al Grillo un danno di circa 4 mila lire, è stato constatato al mattino seguente dallo stesso derubato il quale si è affrettato a denunciarlo alla Questura.

Tre furti diversi: cinghie, biciclette e galline

L'altra notte, scavalcando il muro di cinta, ignoti penetravano nei magazzini della Cooperativa Friulana in viale Duodo e precisamente nella segheria, riuscendo ad asportare tre cinghie di cuoio per trasmissione e rappresentanti un valore di circa 1500 lire. Evidentemente il furto è stato commesso da persona assai pratica dell'ambiente. Le indagini sono in corso per identificazione dell'autore.

— Con chiave falsa e muniti di una leva atta a forzare un grosso lucchetto di sicurezza, audaci ladri aprivano la porta della rimessa situata accanto alla casa di abitazione di Mario Calligaris, in via Penato 6, e ad asportare tre biciclette ivi deposte.

— Dal pollaio di Luigi Gigante, di 32 anni a Corgnolo di Porpetto, ignoti rubavano otto galline e tre oche, arrecando complessivamente un danno di oltre 00 lire.

Ruba un portafoglio contenente 2750

Elisa Del Fabbro di Giuseppe, dimorante in via Rivignano, rientrata in casa dopo una breve assenza per ragioni di affari, constatava la sparizione da un cassetto dell'armadio di cucina, del portafoglio nel quale erano riposte 2750 lire e documenti varii. Una figlioletta della Del Fabbro accennava alla mamma che durante la sua assenza, un uomo, ch'era stato altre volte in casa, era entrato e senza dir niente aveva aperto il cassetto dell'armadio e si era impossessato del portafogli. In base a qualche elemento è stato possibile identificare quel tizio per Domenico Pittoritto fu Ettore di 46 anni, il quale, dopo varie ricerche, veniva fermato dai carabinieri di Cormons e quindi inviato a Udine. Egli è stato trovato in possesso del famoso portafogli con 856 lire; interrogato in merito al possesso di tale oggetto ammetteva di averlo prelevato in casa della Del Fabbro ma non già a scopo di furto ma semplicemente per certi affari ch'egli aveva con un amico della Del Fabbro. Ad ogni modo il Pittoritto è stato arrestato e denunciato per furto aggravato.

Lo studio di un notaio visitato dai ladri

Il notaio dott. Alberto Rinaldi fu Antonio, con studio in via Cavour 12, ha denunciato di essere stato derubato di 700 lire, ossia del contenuto di due buste deposte sulla scrivania del proprio studio. Il furto è stato commesso mediante chiave falsa dalle ore 12.30 alle 13.30, cioè durante l'ora che l'ufficio rimane chiuso. Dei ladri nessuna traccia.

Un tendine reciso

Il dodicenne Ferruccio Ceppile di Giacomo, abitante in via della Faula 10, camminando scalzo posava il piede sinistro sopra un pezzo di latta in modo da riportare una ferita da taglio al pollice con recisione del tendine estensore. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

GIUDIZIARIA

IN PRETURA

Era responsabile la moglie

E' comparso in giudizio Francesco Gottardo di Angelo di 61 anni di via Laipacco 8, imputato di aver posto in vendita seme di erba medica con grado di purezza del 35% inferiore al minimo consentito di germinabilità e con presenza inoltre di cuscuta. Egli ha dichiarato di essere perfettamente estraneo al fatto in quanto sul mercato si trovava la moglie sua Rosalia Bulfoni alla quale pertanto, in seguito alle risultanze processuali, è stato rilevato l'addebito conclusosi con la condanna a 200 lire di ammenda.

Una per un motivo, l'altra per un altro....!

Maria Podorieszach di Valentino di 22 anni da Savogna, Maria Bon di Luigi di 23 anni da Ronchi e Iolanda Scozzier di Giulio di 34 anni erano state diffidate dalla locale Questura a non mettere più piede a Udine senza la relativa autorizzazione. Invece sono state pescate tutte e tre a circolare per la città, in barba alla diffida. Sono state arrestate e ieri giudicate. Sono state condannate: la Podorieszach ad un mese e 20 giorni di arresto, la Bon ad un mese e la Scozzier a due mesi di arresto.

Non costituisce reato

Ettore Cogoi fu Alfredo di 32 anni di via Principe Umberto ed Ester Calligaris fu Giacomo di via San Daniele, erano stat[illegible] decreto penale, rispettivamente alla pena di 300 e 800 lire di ammenda quali ritenuti responsabili di aver posto in vendita pane contenente eccesso di umidità. Entrambi hanno fatto opposizione al decreto suddetto e ieri il Pretore, in base alle risultanze processuali, li ha mandati assolti in pieno perchè il fatto non costituisce reato.

Smarrimento

Smarrito portafoglio pelle nera contenente patenti civili e denaro, tratto via Aquileia, via Gorghi, via Stringher, piazza Garibaldi, via Grazzano, piazzale Cella. Mancia competente portandolo Ufficio Economato Municipio o Ufficio Pubblicità «Popolo Friuli».

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

23 giugno 1942 XX

NATI	10
MORTI	--
MATRIMONI	3

Nascite

Smrecher Gisella (1 nato) di Guerrino e di Trangoni Dina; Dario Carlo (1 nato) di Severino e di Spizzamiglio Luigia; Lodolo Sergio (IV nato) di Luciano e di Strizzolo Allegra; Tuzzi Giannina (1 nato) di Tullio e di Colloredo Giovanna; Fabbro Bruna (II nato) di Saturnino e di Del Negro Maria; Geretti Bruno (1 nato) di Carino e di Della Vedova Stefania.

Pubblicazioni di matrimonio

Sonvilla Azzo sarto con Coccolo Norma casalinga; Ghiro Giordano viaggiatore commerciale con Bertamoni Milena civile;

Matrimoni

Bernardis Aldo autista con Zamolo Gemmina casalinga; Filaferro Bruno milite forestale con Ammere Emma cameriera; Folinari Alberto contadino con Gover Genovefla casalinga.

IL GIORNO

Mercoledì, 24 giugno (175-190)
Natività di S. Giovanni Battista

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al sugo, fagioli, fegato alla veneta, cotechino.
Sera: minestrone, crocchetti, frittata, contorni

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30, 8.10, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio — 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 16: Trasmissione per le Forze Armate — Ore 17.15: Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17.35: Canzoni e melodie — 20.20: Commento ai fatti del giorno

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Radio sociale — 13.20: Musica varia diretta dal m. Gallino — 14.15: idem seconda parte — 20.30: Canoni del tempo di guerra — Ore 20.45: Celebrazione della festa dell'Arma del Genio — 21.15: Dischi di musica operistica — 21.45: «Pulcinella» un atto di Vittorio Stradella — 22.25: Orchestra Cetra — 13: idem seconda parte

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.40: Quartetto bolognese di fisarmoniche — 14.15: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini — 20.40: Il quartetto d'ora Alati — 20.55: Presentazione di nuovi artisti dei corsi di preparazione radiofonica per la canzone con orchestre dirette dai maestri Fragna e Segurini — 21.55: Concerto sinfonico diretto da Bela De Csillery — 23: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza.

Derubato della valigia da un compagno di lavoro

I minatori Pietro Liussi fu Pietro di 46 anni da Bulfons di Tarcento e Aniceto Vidoni di Massimiliano di 35 anni da Sammardenchia, rientravano alle rispettive case dopo una lunga assenza per ragioni di lavoro. Entrambi erano carichi di roba, specialmente il Vidoni, il quale riteneva opportuno depositare la propria valigia contenente indumenti ed oggetti vari per un valore di circa mille lire, in una stanzetta della trattoria in viale della stazione di Tarcento, gestita da Guido Muzzolini. Nel domani mattina, ritornato per riprendere la propria roba, il Vidoni non ritrovava la valigia; apprendeva però ch'essa era stata prelevata qualche ora prima dal collega di lavoro Liussi. Alquanto seccato dal brutto tiro giocatogli, ricorreva immediatamente ai carabinieri, i quali procedevano al fermo del Liussi tramutato, dopo le sue confessioni in arresto.

La valigia non è stata ritrovata perchè nel frattempo era stata inviata dal Liussi a Forni Avoltri dove doveva recarsi per ragioni di lavoro.

Mancia a chi ha visto

e dà notizie per rintracciare o porta, cane bracco-pointer color bianco arancio, coda mozza, rispondente nome «Bill», smarritosi domenica presso Remanzacco, Foschiano, Udine, via Cividale 77.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - ARDITI DELL'OCEANO. Fuori programma: AEREI ITALIANI CONTRO NAVI INGLESI. Ore 17

SAVOIA - LA MIA VITA PER L'IRLANDA - Con R. Delt- Ore

IMPERO - LA VITA DEL DOTTOR KOCH - Con Emil Jannings e Werner Krass. O. 17.

GIL - MUSICA PER SIGNORA. Ore 18.

CECCHINI - GLI SPARVIERI DEL TEXAS - Con Fred Scott. Ore 17.

REX (all'aperto) - FORTUNA - Con Maria Denis e Ugo Ceseri. Ore 21

BELTRAME - I RAGAZZI DELLA STRADA - Con Jackie Cooper e Edmund Lowe. O. 18.

DOPOLAVORI

FERROVIARIO - ALLEGRO CANTANTE - Con Maurita Giovanni, Germana Paolieri.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 51

San Giovanni d'Antro e la sua leggenda

Ricorrendo oggi l'annunciata sagra di San Giovanni d'Antro, ci piace riferire brevemente la leggenda, già da noi brevemente ricordata, intorno alle sue grotte. San Giovanni si trova poco più a valle di Brischis, presso la località dove avvenne (così si narra) la disfatta degli Slavi, per opera di Vettari, Duca della nostra città nell'anno 670. Fu certamente intorno alla sconfitta toccata agli Slavi, scesi lungo la valle del Natisone, che sorse la leggenda.

Si narra infatti che durante la calata delle orde nemiche, la Regina di Cividale — essendo in quel frattempo il Duca Vettari a Pavia — si riparò su quelle alture e si asserragliò in quelle grotte con tutti i suoi soldati.

Era ormai da molto tempo assediata ed i viveri stavano per finire: si sarebbe presto dovuta arrendere per fame. Ma ecco che la Regina, durante la notte, matura uno stratagemma. All'alba, venuta all'ingresso della grotta, dopo aver attirata l'attenzione delle truppe che sotto bivaccavano, butta giù dall'alto della rupe un sacco pieno di grano, l'ultimo che aveva, e fieramente dice:

«Tanti sono i granelli che vi getto, e tanti sacchi di grano abbiamo ancora! Non ci prenderete mai per fame!».

I capi dell'esercito assediante tengono consiglio. Troppo lungo diverrebbe l'assedio: conviene abbandonare l'impresa. Tolgono infatti l'assedio e ripartono con tutti i loro carriaggi. La Regina, per ringraziare Iddio, dona alcune campagne vicino a Ponteacco, località dove erano accampati gli Slavi, alla Chiesa, con l'obbligo di distribuire alla vigilia dell'Epifania, a tutte le famiglie del paese, due pani e due boccali di vino. Il giorno di San Marco, inoltre, a coloro che portavano la croce durante la processione, la Chiesa doveva dare un uovo, un pane, un bicchiere di vino e due centesimi.

E visitando queste bellissime grotte, il vecchio custode, vi mostrerà pure i buchi, dove i soldati della Regina, pestavano il grano, ed il forno dove cuocevano il pane.

b. m.

Artistica opera

Trovasi esposta una artistica opera eseguita dal camerata in grigio-verde Tarciso Turco, rappresentante un «Cristo» scolpito in pietra, lavoro che desta l'ammirazione dei cittadini.

Col bravo giovane non possiamo che compiacerci, formulando auguri per sempre nuove e maggiori affermazioni nell'ardua via dell'arte.

Commovente rito alla Basilica

Nella nostra Basilica maggiore il Decano mons. cav. uff. Valentino Liva, assistito da mons. cav. Petricig e dal sacerdote Fedeli, ha celebrato due significativi riti, per il battesimo e la prima comunione di un giovane attualmente residente a Cividale. Viva commozione hanno destato queste sacre funzioni per il sentimento del giovane che si è prostato con grande fede. Dopo il battesimo mons. Liva ha celebrato la messa e amministrate la prima comunione rivolgendo al nuovo cristiano parole di compiacimento e di augurio.

Tesseramento O.N.D.

La direzione dell'Italcementi, Officina di Cividale del Friuli, aderendo di buon grado al desiderio espresso dal Segretario provinciale dell'O.N.D. ha provveduto a completare il tesseramento per l'A. XX di tutti i propri dipendenti. Così i Dopolavoristi nella nostra città hanno raggiunto la bella somma di 590.

I promossi alla R. Scuola tecnica industriale

Pubblichiamo l'elenco dei promossi della R. Scuola tecnica a indirizzo industriale con annessa scuola di avviamento.

Ammessi alla II avviamento: Biasigh Luigi, Calligaro Danilo, Castagnara Luciano, Cuberli Renzo, Deganutti Amedeo, Dorlig Giuseppe, Furlan Alcide, Giatotti G. Carlo, Lavaroni Mario, Marchese Fausto, Manfredo Luigi, Medves Athos, Simonitti Adriano, Tomasettig Giuseppe, Toso Renato.

Ammessi alla III avviamento: Bergamasco Giuseppe, Bozzi Egidio, Campana Ciro, Cantarutti Sergio, Doganutti Livio, Del Piero Edulio, Lizzi Nino, Macorig Athos, Malagnini Romano, Nadalutti Ferdinando, Nadalutti Renzo, Pallini Antonio, Podorieszach Primo, Premariese Dario, Quendolo Giuliano, Scarbolo Albino, Tomasini Carisio, Venuti Primo, Zatti Luigi, Zulani Dino, Zuccolo Dario, Braides Fedele Eugenio, Toso Ermes.

Licenziati: Cantarutti Dario, Casarsa Galliano, Castagnaro Aldo, Colussa Mario, Don Armando, Ellero Mario, Fragiacomo Giovanni, Girardi Ermes, Tecco Gastone, Zamparutti Pietro.

Scuola tecnica

Ammessi alla II tecnica: Coccolo Alvise, Colloredo Enrico, Rondo Brovetto Carlo, Scarbolo Silvio, Toffoletti Angelo.

Abilitati tecnici: Armellini Francesco, Jacolutti Giuseppe, Saidero Roberto, Tomad Dante.

Tutela della pesca

Per cura del Consorzio per la tutela della pesca di Trieste sono state immesse nel tratto Valle Brischis-Pulfero e affluenti, trote iridee.

Si ammoniscono ancora una volta i pescatori, che usano ordigni esplosivi, o cloro per la pesca: essi andranno incontro a severissime sanzioni.

Infortunio sul lavoro

Il manovale Valentino Casarsa di Gio. Batta, di 30 anni, da Cividale, alle dipendenze dell'Impresa Costruzioni ing. Petrucco e Costantini di Cividale, trasportando un carretto carico fu investito da una ruota al piede destro riportando una ferita lacero-contusa al calcagno destro posteriormente suppurante, dichiarata guaribile in giorni dieci.

S. GIOVANNI al NAT.

Beneficenza

Per onorare la memoria del giovane fascista universitario rag. Franco Bonomi sono state fatte le seguenti offerte alla locale Sezione della Maternità e Infanzia per l'acquisto di un lettino intestato al compianto estinto: Leonardo Volpe, 10; Pietro Venica, 10; Federico Seffino 10; Don Ado 10; Don Renzo 10; Francesco Sfiligoi 10; Anita Braida 10; Grattoni Pietro 10; Fabio Lucchetta 10; Angelo Nadalutto 10; Vito Grattoni 10; Fiorenzo Bandiera 15; Giuseppe Morelli 10; Nerli dott. Guido 20; Ditta Borgnolo 50; Aldo Di Lenna 30; Ing. Arreghini 20.

TARCENTO

Il Carro di Tespi del Dopolavoro «Beltrame» al parco Ristoro

Sabato sera avremo tra noi la Filodrammatica del Dopolavoro «Beltrame» di Udine che, nel campo di tennis del Parco Ristoro, rappresenterà all'aperto la commedia di grande successo: «La signorina senza motore» 3 atti di E. De Martino.

La commedia, di un intreccio indovinatissimo, si ingarbuglia brillantemente e poi si dipana lesta verso il lieto epilogo che mette la sua noterella sentimentale di sorpresa e la ingentilisce con un malizioso senso di poesia.

La Compagnia Filodrammatica del «Beltrame» si presenta a noi dopo diverso tempo.

E' superfluo in queste colonne ricordare tutto il brillante passato artistico di questa Compagnia di dilettanti che ora con il suo Carro di Tespi sta girando tutta la Provincia dando in maggior parte rappresentazioni esclusivamente per militari.

Sabato, a Tarcento, darà due spettacoli: il primo alle ore 15 riservato ai militari, il secondo alle ore 20,15 per il pubblico.

MAGNANO in RIV.

VALORE FRIULANO

La croce di guerra ad Arrigo Revelant

E' stata concessa la Croce di guerra al V. M. al caporale Arrigo Revelant di Remigio da Magnano dell'8° Regg. Alpini con la seguente motivazione:

«Capo squadra fucilieri, durante un'azione su terreno scoperto guidava i propri uomini all'attacco con l'esempio del suo ardimento. Benchè ferito gravemente alla testa rifiutava ogni soccorso e continuava ad incitare i propri uomini all'assalto. — Quota 1143 di Monte Golico (fronte greco), 18 marzo 1941-XIX».

TRICESIMO

Nel Fascio

Il Segretario Politico ha riunito alla sede del Fascio il presidente l'O.N.D. ed i preposti alla G.I.L. Dopo un rapido esame dell'attività sin qui svolta, sono state decise le direttive per l'attività futura tendenti ad una sempre maggior collaborazione fra le due istituzioni del Regime.

Attività filodrammatica

Dopo il successo riportato recentemente dalla filodrammatica della G.I.L., non si è certo dormito sugli allori.

Sappiamo infatti che i dirigenti l'O.N.D. e la G.I.L. stanno organizzando una nuova recita per la fine di agosto.

Fedeli al principio di fare «sempre più e sempre meglio», i dirigenti hanno deciso di offrire al pubblico tricesimano lavori che hanno ottenuto ovunque pieni consensi, in un'interpretazione in tutto rispondente alle aspettative.

Intanto, per il 2 luglio p. v. avremo al Cinema Teatro, per interessamento del Segretario Politico, una recita della Compagnia della G.I.L. di Udine, che tanto successo ha ottenuto in questi tempi in città. Di questo spettacolo daremo quanto prima più ampi particolari.

Note sportive

Il Segretario Politico ha, in questi giorni, convocato il nuovo Presidente l'A. C. Tricesimo, al quale ha impartito direttive per una pronta ripresa dell'attività calcistica tricesimana. E' stato deciso di ampliare e rimodernare gli spogliatoi; il terreno di gioco sarà pure oggetto di nuovi lavori per la sua perfetta efficenza. Anche il prossimo anno la squadra prenderà parte al campionato di prima divisione; è inoltre allo studio la formazione di una squadra riserve.

Rinnovata nei quadri direttivi e nei ranghi, la squadra calcistica tricesimana riprenderà senza dubbio il posto che le spetta e tornerà ad essere fucina di magnifici atleti, pronti in ogni momento a dare tutto per la propria bandiera: tre Caduti e tre feriti ha avuto in questa guerra l'A. C. Tricesimo; la quasi totalità degli elementi è ora alle armi, e molti combattono in prima linea. Sull'esempio di questi compagni, i giovanissimi ai quali sarà quest'anno affidato il gagliardetto azzurro, sapranno certamente tenere alto il nome di Tricesimo sportiva, che ha anche lanciato nelle categorie superiori una decina di elementi; altri due spiccheranno il volo quest'anno.

Mentre l'attività ufficiale della prima squadra avrà inizio domenica 2 luglio p. v contro il Tolmezzo, la squadra ragazzi ha iniziato domenica scorsa la sua attività vincendo per 6-2 (1-2) contro il Reana sul campo di quest'ultima.

Ecco la squadra vincente: Toniutti, Chiurlo I, Costantini II, Paoletti II, Petrozzi, Costantini III, Fabbro, Chiurlo II, Merlino II, Fant e Visentin. Hanno segnato Fant 3, Merlino, Visentini e Chiurlo (rigore) 1. Per domenica è atteso l'incontro di rivincita.

Gita ciclo-turistica a Cavazzo

Il Comandante la G.I.L. d'intesa con il presidente l'O.N.D., indice per domenica 28 corr. una gita ciclo-turistica al lago di Cavazzo. Alla gita potranno partecipare tutti indistintamente. La partenza avrà luogo alle 7,30 precise dalla sede del Fascio, dopo aver assistito alla Messa delle 6,30. Il ritorno è previsto per le 19. I partecipanti dovranno portare la colazione al sacco.

Per le iscrizioni, esenti da ogni tassa, e gli eventuali schiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi alla Casa del Littorio, Ufficio Sezione Ginnico-Sportiva, tutti i giorni dalle 17 alle 18.

Ricordiamo che le iscrizioni si chiuderanno sabato 27 corr. alle ore 18.

BASILIANO

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo alla memoria di Stanislao Burri

E' stata concessa la medaglia di bronzo al V. M. alla memoria all'alpino Stanislao Burri di Pietro da Basiliano dell'8° Regg. Alpini con la seguente motivazione:

«Volontario nel plotone assaltatori di un battaglione alpini durante un violento e sanguinoso combattimento dava esempio di eccezionale valore personale, di entusiastica fede e del più sereno sprezzo del pericolo a tutti i suoi compagni. Lanciatosi al contrassalto all'inseguimento del nemico in terreno assai insidioso cadeva al fianco del suo ufficiale, colpito al petto da raffica di fucile mitragliatore. — Quota 730 di Monte Golico (fronte greco), 28 febbraio 1941-XIX».

GEMONA

Nel Collegio Stimatini

Elenco degli alunni promossi del Collegio Stimatini, scuola pareggiata con recente decreto, alle Regie:

Promossi alla 2a classe della scuola media: Armellini Enzo, Benedetti Giovanni, Cairoli Enrico, Casolo Gianluigi, Fantoni Marco, Londero Silvano, Lovisa Lucio, Pischiutti Lucio, Pittini Andrea, Pret'a Giacomo, Rola Mario, Rumiz Renato, Sabbadini Antonio, Tondolo Roberto.

Promossi alla 4a classe dell'Istituto tecnico inferiore: Candolini Enrino, Copetti Mario, Crapiz Giuseppe, Franceschinis Renato, Varisco Salvatore, Venchiarutti Enzo.

I promossi alla R. Scuola tecnica industriale

Secondo elenco dei licenziati e promossi nella R. Scuola tecnica industriale ed annessa R. Scuola secondaria di avviamento professionale industriale.

Promossi alla III avviamento: Beacco Ilde, Bonitti Vittorina, Danelutto Rosa, Fastolo Edda, Forgiarini Liliana, Fuccaro Albertina, Grillo Linda, Job Italia, Londero Anna, Marini Maria, Buffon Renato, Campanor Giovanni, Candon Renato, Cecchia Angelo, De Cecco Eugenio, Del Fabbro Domenico, De Monte Natale, De Nardo Cirillo, De Stefano Mario, Fabbro Elvio, Forgiarini Antonio, Franceschino Renzo, Galli Luciano, Garlatti Costa Modesto, Gasparin Emilio, Granito Paolino, Madile Albino, Marescutti Sesto, Miozzo Armano, Pellegrini Luigi, Pittino Romano, Toffolutti Dante, Contessi Giovanni, Feregotti Igino, Forgiarini Luigi, Gubiani Angelo, Marcon Gino, Marin Aurelio, Mariani Antonio, Pedi Franco, Pischiutti Nello, Pontelli Valentino, Protto Franco, Ridolfo Giuseppe, Riva Vittorio, Savonitti Bruno, Tuti Primo, Urbani Emilio, Bellina Noello, Bianchi Angelo, Collavizza Graziano, Danelutto Riccardo, De Crignis Adolfo, Fuccaro Olinio, Fuccaro Dante, Perini Leonardo, Piussi Elio, Pezzetta Natalino, Rossi Donnino, Rossi Silvio, Rottaro Geremia, Stefanutti Giovanni, Tondolo Vecellio, Zanier Roberto, Zearo Bruno.

Licenziati avviamento: Bellina Mirne, Carta Rina, Copetti Luigia, Cossa Fatina, Della Marina Mercedes, Della Mea Giorgina, Ella Vittorina, Ellero Assunta, Gerussi Lilliana, Marini Bruna, Menis Noerina, Candolini Donnino, Cecotti Nilo, Copetti Mario, Floreano Franco, Martina Giuseppe, Rizzotti Verano, Bassutti Pietro, Bellini Gino, Boni Giau Battista, Canci Giuseppe, Colotti Evaristo, Colotti Oscar, Comini Luigi, De Simon Alvio, Ermacora Celio, Faustini Giuseppe, Garlatti Costa Carlo, Mareschi Innocente, Monfredo Antonio, Revelant Dino, Scatton Gino, Tossut Lino, Venchiarutti Antonino, Vidoni Eliodoro, Bardus Ermes, Caramaschi Giorgio, Contessi Francesco, Degano Andrea, Dusefante Antonio, Forgiarini Giuseppe, Forgiarini Pietro, Gerussi Guido, Giacomini Lodovico, Giarda Sergio, Ugo Giarda, Gollino Corrado, Gubiani Dante, Gubiani Pietro, Liva Valter, Mardero Remo, Micolo Luciano, Minini Eligio, Moretti Ugo, Pascolo Elia, Pittini Gio. Batta, Saccher Gastone, Sant Angelo, Simeoeni Sergio, Tondolo Gianfranco, Toson Oscarre, Tuti Francesco, Venturini Ezio.

Promossi alla II tecnica: Bernardon Enore, Cucchiero Antonio, Culotta Fulgenzio, De Cecco Aurelio, De Cecco Giordano, Della Mea Gino, Di Bernardo Dino, Fastolo Isaia, Felice Carlo, Gedusso Giuseppe, Gollino Ettore, Gubiani Romeo, Iacuzzi Paolo, Job Mario, Lolli Narciso, Merluzzi Arrigo, Patat Giovanni, Piccoli Giovanni, Ponte Ferdinando, Zamolo Germano, Zamparutti Aldo.

Licenziati tecnica: Andreussi Remo, Asquini Mario, Bertoli Orazio, Candon Armi, Croatto Ferruccio, Dal Fiume Arturo, De Simon Angelo, Di Giusto Enea, Forgiarini Tarcisio, Ellero Alcardo, Gasparin Lorenzo, Marchetti Pietro, Masotto Miro, Melosso Virgilio, Molino Fausto, Morelli Dino, Osso Pietro, Patat Luigi, Ronchi Diego, Trombetta Domenico, Ursella Renato, Venchiarutti Ettore, Zontone Enrico, Franceschino Arnaldo, Isola Amos, Rabassi Gerolamo, Toffoletto Mario, Venchiarutti Guido.

Tolmezzo

REDAZIONE e PUBBLICITA' piazza 20 settembre . Tel. n. 34

Scampato pericolo di un ragazzo

Ieri, due ragazzi da Imponzo, nel Canale della roggia posta in asciutto, rinvenivano un proiettile da 75, probabilmente residuato dell'ultima grande guerra e se lo portarono nel loro paese con l'intento di farlo scoppiare. Infatti scesi nel greto del torrente But essi deposero la granata sopra alcuni sassi sotto dei quali ammucchiarono dei pezzi di legno raccolti nelle vicinanze, poi diedero fuoco al rogo e si ritirarono sopra un'altura circostante per vedere gli effetti dello scoppio. Ma questo tardava a venire e uno di essi impaziente di conoscere le cause del ritardo si avviò per vedere di che cosa si trattava. Quando era ormai a pochi metri di distanza dal proiettile veniva arrestato da un scoppio lacerante e gettato a terra dalla pressione d'aria. Subito riavutosi e rimasto illeso accorreva verso il compagno. Numerose schegge avevano raggiunto la sommità e la strada provinciale fortunatamente senza conseguenze.

Due cani, una «farfalla» e il resto

L'altra sera una «farfallina» dell'ospizio di via Paluzza scendeva in città con un cane al guinzaglio, bestiolina molto irascibile e ringhiosa contro i suoi simili. Giunto in piazza Garibaldi il duetto si imbatte con un levriere che se ne andava pei fatti suoi. Il cagnolino ringhioso che l'ha adocchiato abbaia furiosamente, cerca di liberarsi con violenti strattoni dalla «farfallina» finchè ci riesce, salta addosso all'avversario e fra i due si ingaggia una feroce rissa. La proprietaria del cagnolino accorre per staccare il suo fido ma viene travolta e gettata a terra assieme ad un altro cittadino che si era intromesso come paciere fra i due litiganti.

Scenetta a rapido decorso che ha suscitato la viva ilarità dei passanti.

ARTA

Gara comunale di Tiro a segno

Domenica scorsa nel campo di tiro a segno di Pian di Uares si è svolta la gara comunale di tiro a cui hanno partecipato un buon numero di soci della Sezione. La gara è stata molto animata anche perchè i premi da destinarsi erano proprio allettanti.

I vincitori ed i premi ottenuti sono stati i seguenti: 1° Giobatta Leschiutta di Zuglio servizio da tavola completo; 2° Giacomo Sgardello di Paularo, penna stilografica; 3° Giacomo Maleron di Piano, servizio per barba; 4° Giuseppe Mellinari di Arta, portafoglio in pelle; 5° Silvio Camprini di Cedarchis, portamonete in pelle; 6° Benedetto Contin di Piano, ombrello da uomo.

La premiazione è stata eseguita in forma solenne dal Presidente Radina Dereatti cav. Leopoldo.

Esami corsi premilitari

Sabato scorso sono state temporaneamente chiuse per il periodo estivo le lezioni del Corso Premilitare delle classi 1923-1924 con l'esame dei giovani che vi hanno partecipato. La Commissione esaminatrice ha constatato in tutti una buona preparazione militare e sportiva per cui i risultati si possono dire soddisfacenti

CHIUSAFORTE

VALORE FRIULANO

La croce di guerra a Lino Naidon

E' stato concessa la croce di guerra al valor militare al sergente Lino Naidon di Eugenio da Chiusaforte dell'8° Regg. Alpini con la seguente motivazione:

«Comandante di squadra mortai si lanciava più volte al contrassalto con i fucilieri riuscendo ad impossessarsi di una mitragliatrice nemica con la quale apriva subito il fuoco. In successivi attacchi benchè ferito in più parti del corpo da una raffica di mitragliatrice continuava nella lotta contribuendo così alla buona riuscita dell'azione. — Sevran (fronte greco), 30 dicembre 1940-XIX».

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta insegnante Veronica Degli Uomini i colleghi hanno versato al locale *Patronato Scolastico* i seguenti importi: L. 15 Maria Fuccaro; L. 15 Maria Di Val; L. 15 Giorgina Pacifici; L. 15 Anna Simoncini; L. 10 Olga Crassevi; L. 15 Bianca Camovitto; L. 15 Luciana Pal; L. 15 Manlio Amadori; Totale L. 115.

In memoria della signora Paderni Cecilia Pesamosca, all'*Asilo Infantile:* La famiglia Pesamosca lire 500; famiglia Colombo L. 50; Signorina Vando L. 50; famiglia Poli L. 5; famiglia Rissi Maria v. Martina L. 10; Matteo Sasso L. 10; Antonelli L. 10; Peresutti L. 10; Agnoli L. 10; Rennis L. 5; Carlo Fuccaro L. 10; E. Cereatti L. 5; Umberto Greatti L. 5; Emma Amadori L. 25; totale L. 705.

Il Comando della G.I.L. per divise ad organizzati indigenti: i figli Ermes e Giovanni L. 250.

Al Patronato Scolastico: L. 250 i colleghi; Giorgina Pacifici L. 15; Anna Maria Samoncini L. 15; Bianca Camovitto L. 15; Luciana Pol L. 15; Maria di Val L. 15; Manlio Amadori L. 15; la famiglia Amadori L. 25; totale alla G.I.L. L. 250, al Patronato scolastico L. 365, gli enti beneficati ringraziano.

TARVISIO

I promossi alla R. Scuola media e al R. Istituto tecnico inferiore

Sono stati promossi alla II classe della R. Scuola media gli alunni: Barbacetto Bruna, Bersano Angelo, Di Marco Tarcisio, Humar Iolanda, Malagoli Massimo, Mugherli Nea, Olivieri Bruno, Rizzoli Diana, Rovatti Claudio, Tamburini Rodolfo.

Alla III classe gli alunni: Colpo Gino, Colpo Sergio, Corsich Giorgina, Curri Guido, Da Ponte Francesco, Deotto Giovanni, Di Marco Aldo, Mezzavilla Maria Teresa, Politi Franco, Schio Giovanni, Tosi Luisa.

Alla IV classe del R. Istituto tecnico inf. gli alunni: Buzzi Bortolomeo, Ottogalli Teresa, Piazzotta Pietro, Tonon Franca, Vidoni Maria.

Hanno conseguito l'ammissione al corso superiore, in seguito a scrutinio, gli alunni: Di Lenardo Elda, Figorilli Raffaella, Marchetti Osvaldo, Mugnai Eliana, Pugnetti Edda, Tonon Nella.

R. Scuola secondaria di avviamento professionale

Promossi dalla I alla II classe: Cerrato Gioachino, Della Pietra Lidia, Mlekus Dora, Morassi Valerio, Pascolo Olga, Pittin Luigi, Piussi Anna Maria, Solinas Giovanna, Viola Edda, Bulfon Lorenzo, Pittarello Giuseppe, Redolfi Elda.

Promossi dalla II alla III classe: Cargnelutti Maria, Chittaro Giovanni, Fraccaro Angelo, Lunardon Ezio, Rizzoli Erminio, Zin Laura

Licenziati (alunni interni): Agnola Albano, Compassi Carlo, Domevscek Sabina, Soffritti Jago, Tschabuschnig Emilia.

Licenziati (alunni privatisti): Capriz Tomaso Francesco, Cazzaniga Carlo Delfino, Di Mita Michele Lorenzo, Fantasia Giuseppe, Laurielo Giuseppe, Morozzi Bruno.

Cervignano

Ammasso obbligatorio del frumento, avena e orzo

L'Ufficio Municipale comunica che in conformità alle norme impartite dal Ministero e dalla Sezione Provinciale della Cerealicoltura, il frumento, l'avena, la segala e l'orzo, fin dal momento della loro separazione dal suolo e nella loro totale consistenza in granella sono vincolati presso il produttore o chiunque detenga il prodotto, per le esigenze generali dell'alimentazione nazionale.

Tenuto presente il regime alimentare consuetudinario della Provincia a base di granoturco e le disposizioni Ministeriali relative ai quantitativi di cereali che i produttori possono trattenere per i bisogni di vitto, è data facoltà ai produttori stessi di trattenere *q.li 0.50* di grano per ciascuna delle persone di famiglia o dipendenti che, con essi vivono a loro carico. La rimanente quantità sarà trattenuta in granoturco. Per il fabbisogno delle semine possono essere trattenuti: frumento di varietà precoci: q.li 2 per ettaro da coltivare, varietà tardive q.li 1,80; segale: per produzione di granella q.li 1,60, per erbaio q.li 1,80; orzo: per produzione di granella q.li 1,60, per erbaio 1,80; avena per granella q.li 1,50, per erbaio q.li 1,60

Tutti i produttori dovranno trattenere le quantità di cereali loro occorrenti per la semina. Coloro che intendono acquistare sementi elette dovranno in secondo tempo versare all'ammasso la quantità di cereali trattenuti per seme ed avranno in tal modo diritto a prelevare uguali quantità di sementi elette.

Non è più consentita la consuetudinaria corresponsione di pagamenti in natura per diritto di molenda e neppure quella relativa a prestazioni varie di medico, veterinario, ecc.

Entro dieci giorni dall'avvenuta trebbiatura è fatto obbligo ai produttori o chiunque abbia titolo per disporne, di denunciare la quantità di frumento e cereali minori all'Ufficio Nucleo del Comune. I moduli di denuncia sono a disposizione presso il detto Ufficio.

Dal momento delle denuncie il frumento, l'avena la segala e l'orzo vengono considerati conferiti all'ammasso e messi a disposizione degli Enti ammassatori.

I conferenti dei Comuni Cervignano, Aiello, Aquileia, Campolongo al Torre, e Castions di Mura (Bagnaria Arsa) dovranno prenotarsi per la consegna presso il Consorzio Agrario Provinciale filiale di Cervignano in Via Aquileia.

La valutazione del prodotto si farà in base al suo peso specifico e alle impurità ivi contenute con la minorazione o maggiorazione previste dalla tabella abbuoni.

Il prezzo da pagare ai produttori per ogni quintale di cereale conferito risulta come segue: a) *Frumento tenero:* L. 135 al q.le base peso specifico kg. 75 più L. 40 al quintale quale quota integrativa del prezzo a carico dello Stato. Deve aggiungersi anche un premio nella misura di L. 20 al q.le per il grano conferito all'ammasso entro il 15 settembre. Oltre a tale premio verranno corrisposte L. 20 al q.le, a titolo di interesse per maggiori spese incontrate, per il grano che venga conferito entro il 10 luglio p. v.; b) Avena: L. 120 al q.le base peso specifico kg. 42 più L. 31 al q.le quale quota integrativa a carico dello Stato; c) Segala: L. 1335 al q.le base peso ettolitrico kg. 68, più L. 31 al q.le quale quota integrativa di prezzo a carico dello Stato. d) *Orzo vestito:* L. 125 al q.le base peso ettolitrico kg. 56 più L. 36 al q.le quale quota integrativa di prezzo a carico dello Stato.

Il pagamento dei cereali consegnati all'ammasso verrà eseguito immediatamente all'atto della consegna stessa.

LATISANA

Notizie calcistiche

Nel torneo calcistico «Il Coppa Latisana» si è svolto solamente un incontro e precisamente quello di Portogruaro che ha messo i padroni di casa di fronte al Morsano al Tagliamento. Contrariamente alle previsioni, gli ospiti sono riusciti nettamente vittoriosi e questa loro vittoria (2 a 0) chiude al Portogruaro qualsiasi probabilità di successo finale in questo torneo calcistico.

Al Morsano vada un plauso per la bella vittoria che lo ricompensa degli insuccessi ottenuti in questo torneo così avaro di soddisfazioni per questa giovane e volonterosa squadra.

Da Gorizia

Drammatico salvataggio di una barca con cinque gitanti goriziani

Apprendiamo da Sistiana che una brutta avventura hanno corso, l'altro giorno, cinque goriziani, tali Adeodato Cehovin, Lino Rossi, Eugenio Rossi, Pierino Battistetti e Lionello Cauzero, i quali, nonostante la forte bora, hanno voluto compiere una gita in barca, partendo dalla baia di Sistiana. Ad un dato momento, investita dai marosi, l'imbarcazione si è capovolta ed è stata poi spinta al largo dal vento. In soccorso dei gitanti, taluni dei quali, dopo i faticosi tentativi di rimettere a posto la barca, sono rimasti stremati di forze, è partita immediatamente dallo stabilimento bagni una barca che dopo non pochi sforzi è riuscita a trarre in salvo due dei naufraghi. Gli altri tre hanno avuta salva la pelle per opera dei componenti l'equipaggio di un motoveliero, che si trovava a transitare al largo per la pesca.

S. DANIELE

Italo Pischiutta caduto per la Patria



Un altro figlio di S. Daniele si aggiunge all'albo d'oro dei Caduti per la Patria: Italo Pischiutta, della classe 1920.

Egli apparteneva al Battaglione «Cividale» dell'eroico 8° Alpini, col quale partecipò alla campagna di Grecia.

La sua gloriosa memoria sarà ricordata e onorata.

Ai congiunti tutti porgiamo con fierezza espressioni di profondo cordoglio.

Percossa da una conoscente

Irma Di Filippo fu Valentino, di 55 anni, da S. Daniele, abitante in Bronzacco, è stata medicata all'Ospedale civile, ove il primario dott. Gino Penasa, le ha riscontrato un vasto ematoma alla regione glutea sinistra e al gomito sinistro, giudicato guaribile in dieci giorni.

La Di Filippo ha dichiarato di essere stata colpita con un badile da certa Marsiglia Franceschinis, sua conoscente.

Il mercato

Oggi avrà svolgimento il mercato settimanale d'animali suini, derrate agricole e merci varie.

COLLOREDO di M. A.

Gino Bazzana caduto per la Patria



E' caduto per la Patria il cap. magg. Gino Bazzana di Ernesto, della classe 1921. Egli apparteneva al Battaglione «Gemona» del glorioso 8° Alpini.

Alla sua memoria eleviamo un reverente saluto e ai suoi familiari porgiamo espressioni di fiero cordoglio.

SACILE

Richiesta di fieno per l'anno 1942-1943

Entro il 30 giugno le aziende agricole, zootecniche e di trasporto non produttrici di fieno e di paglia o insufficientemente produttrici, possono farne richiesta per usi zootecnici alla Sezione della Zootecnia e della Cerealicoltura competenti per territorio, specificando, oltre il quantitativo di prodotti necessari il numero e la specie degli animali posseduti.

CRONACA DI PORDENONE

(Redazione e Pubblicità: piazza Cavour, 5, Tel. n. 317, Casella Postale 92)

Importante riunione della Consulta

La commemorazione del Duca d'Aosta e dei pordenonesi caduti per la Patria

Nel salone della Pinacoteca, nel trecentesco palazzo del Comune, si è riunita sotto la presidenza del Podestà, ing. cav. Enrico Galvani, la Consulta Municipale. All'inizio dell'adunanza, il Podestà ha commemorato con nobili patriottiche parole la gloriosa figura dell'A.R. il Duca d'Aosta, vicerè d'Etiopia, scomparso dopo una vita tutta nobilmente dedicata al servizio della Patria, e i giovani pordenonesi — alpino Sante Gardiman, artigliere alpino Oreste Borromeo, soldato Virginio Martin di Luigi, sergente Lodovico Flora, capitano Edoardo Marini, appuntato Emilio Pace, soldato Isaia Lisotto, s. ten. Aldo Marchi, artigliere Giulio Viola, bersagliere Gino Marcuz, camicia nera Attilio Buttignol, caporal maggiore Guido Poles, alpino Rino Santarossa, alpino Domenico Gasparotto, alpino Riccardo Michelazzi — immolatisi sul campo dell'onore per dare all'Italia la sua definitiva vittoria Così con i 19 Caduti nell'adunanza del 16 luglio 1941, il numero dei figli di Pordenone scomparsi nell'attuale guerra, sale a 34, mentre ai 5 dichiarati già in precedenza dispersi si aggiunge il marinaio Luigi Cum.

Alla memoria dell'Augusto Principe Sabaudo e dei valorosi concittadini caduti per la Patria, la Consulta ha rivolto un memore reverente pensiero certa che la loro memoria vivrà in perenne onorato ricordo anche nella nostra terra.

Quindi la Consulta ha dato parere favorevole alle seguenti deliberazioni podestarili:

1) Regolamento servizio raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani, In base alle vigenti disposizioni di legge, il servizio viene istituito a partire dal prossimo 1 gennaio 1943 e verrà affidato agli attuali incaricati della nettezza urbana.

2) Regolamento e tariffa per applicazione tassa di raccolta rifiuti solidi urbani. Il regolamento si compone di dieci articoli mentre alla tassa obbligatoria viene aggiunta una addizionale del 2 per cento a favore dello Stato.

3) Erezione in ente morale della «Fondazione s. tenente Aldo Marchi» Nel novembre scorso — come i lettori ricordano — la ditta Antonio Cesare Marchi nuovamente colpita da grave lutto in seguito alla morte per la Patria del s. ten. Aldo Marchi di Ali Emilio, ha disposto — come in precedente, analoga circostanza — la donazione al Comune di L. 150.000 in titoli di Stato per istituire una seconda Fondazione di una borsa di studio in memoria del Caduto. Per volontà della donatrice, la nuova Fondazione ha statuto e modalità identiche alla precedente

Lo statuto è stato approvato.

4) Varianti al piano regolatore di massima. Il piano regolatore della città, già inviato al Ministero ed approvato dal Consiglio Superiore dei LL. PP. e dagli altri organi centrali, è attualmente in fase di definitiva sanzione. Con la delibera è stata disposta la trasposizione di tre articoli, dopo di che il disegno di legge economico avrà senz'altro il suo corso.

5) Revisione trattamento economico agli impiegati straordinari.

6) Contributo funzionamento squadre annonarie provinciali.

7) Trattamento di famiglia al personale comunale. In seguito a ciò ed in applicazione alle disposizioni governative, al personale di ruolo spetta l'indennità di caro-viveri secondo i limiti fissati per i segretari comunali; a quello non di ruolo l'aggiunta di famiglia stabilita per il personale statale.

8) Retribuzioni per servizi straordinari al personale.

9) Aumento contributo 1942 all'Associazione famiglie caduti in guerra da L. 500 a L. 5000. L'aumento è stato ritenuto doveroso e necessario in relazione alle aumentate esigenze della organizzazione per effetto delle conseguenze della guerra in corso.

10) Aumento contributo Sezione mutilati e invalidi di guerra, da L. 2300 a L. 5000 per gli stessi motivi di cui sopra.

11) Aumento contributo 1942 al Collegio Nazionale degli orfani delle camicie nere.

12) Aumento contributo Consorzio pesca Venezia Giulia

13) Contributi diversi. Sono confermati i contributi già vigenti agli Asili del capoluogo e delle frazioni, alle Scuole serali, Istituti S. Giorgio, Scuola cani guida per ciechi, Unione Italiana ciechi.

Infine la Consulta ha trattato la revisione delle imposte consumo, il servizio dei razionamenti e i sussidi militari.

Dopo il nubifragio di Villanova

Gli affreschi del Pordenone non sono rimasti danneggiati

Nel numero di ieri, un abbonato lontano da Pordenone ci ha chiesto se in seguito al nubifragio della scorsa settimana che ha danneggiato il campanile e la chiesa del rione di Villanova, gli affreschi del nostro grande pittore Giovanni Antonio Pordenone che si ammirano sulla volta e sulle pareti della cappella dell'altar maggiore, sono rimasti danneggiati. Possiamo assicurarlo, e con lui tutti i lettori, che la pregevole opera d'arte per la quale la chiesa è monumento nazionale, non ha subito alcun danno, e neanche la muratura delle pareti e della volta della cappella è stata offesa dall'insidia del tempo. I danni al tempio sono limitati all'esterno e per nulla potranno compromettere la stabilità, ciò che invece non si può dire altrettanto del campanile.

Si frattura un polso precipitando da una scala

Scendendo le scale della sua abitazione, in quel di Brugnera, la cinquantenne Teresa Metz fu Cesare, appartenente ad una famiglia di agricoltori, poneva un piede in fallo e precipitava nel sottostante pianerottolo riportando la frattura del polso destro e contusioni con escoriazioni varie al braccio ed al viso. E' stata ricoverata al nostro Ospedale dove ne avrà per una trentina di giorni.

Abitazione rurale visitata dai ladri

Un colpo ladresco è stato compiuto nottetempo nella casa dell'agricoltore Osvaldo Mascarin fu Augusto, in quel di Azzano Decimo. Forzato un balcone, con l'aiuto di un grosso palo, i malandrini entravano nella cucina e passati in un vicino ripostiglio s'impossessavano di dodici bei salami, di un prosciutto e di altra carne affumicata, del valore complessivo di oltre settecento lire. Il furto scoperto il mattino seguente è stato denunciato.

Per gli agricoltori

Unificazione contributi in agricoltura

Pubblicazione ruoli principali 1942, suppletivi 1940, e ruoli speciali conguaglio piccole mezzadrie 1940 e conguaglio mezzadrie normali 1941.

Si porta a conoscenza degli agricoltori della provincia che a partire dal 22 e fino al 30 corrente sono stati posti in pubblicazione, all'albo dei rispettivi Comuni, i seguenti ruoli: ruoli principali 1942 - ruoli suppletivi IV serie 1940 - ruoli speciali conguaglio piccole mezzadrie 1940 - ruoli speciali conguaglio mezzadrie normali 1941.

Avverso detti ruoli è data facoltà agli interessati di ricorrere al Prefetto, entro il 180° giorno dall'ultimo di pubblicazione. I ricorsi, *in carta semplice,* potranno unicamente concernere omissione delle prescritte comunicazioni, inclusione di partite in contestazione in prima istanza, casi di duplicazione od errore materiale.

Ad avitare inutili ricorsi, ed allo scopo di rendere edotti gli interessati circa la natura dei contributi iscritti nei ruoli su indicati si ritiene utile esporre qualche chiarimento:

Ruoli principali 1942 - Detti ruoli si riferiscono unicamente ai Comuni che non furono posti in riscossione con la rata di febbraio u. s. e comprendono i contributi normali nella stessa misura del 1941 salvo le eventuali variazioni relative a cambiamenti di condizione od a cambiamenti nella composizione familiare delle mezzadrie.

I seguenti Comuni: Ampezzo, Andreis, Arta, Barcis, Cercivento, Chiusaforte, Cimolais, Claut, Clauzetto, Comeglians, Dogna, Drenchia, Erto Casso, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Frisanco, Lauco, Ligosullo, Malborghetto, Valbruna, Ovaro, Paluzza, Paularo, Pontebba, Prato Carnico, Ravascletto, Raveo, Resia, Resiutta, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Taipana, Tarvisio, Treppo Carnico, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Verzegnis, aventi la totalità della superficie tassabile sopra i 400 m. sul livello del mare, in attesa della pubblicazione delle disposizioni di legge sullo sgravio della montagna non sono stati messi in pubblicazione e quindi non andranno in riscossione

Per il momento, avendo l'apposita Commissione Provinciale, chiesto al competente Ministero delle speciali facilitazioni in favore delle zone montane della nostra Provincia, gli agricoltori, sia che facciano parte dei Comuni su indicati e quindi non iscritti a ruolo, sia che appartengano ad altri Comuni aventi terreni ad altitudine superiore ai 400 m., non dovranno presentare nessuna domanda.

Non appena saranno noti, i provvedimenti definitivi, verrano date tempestive comunicazioni, impartite le necessarie istruzioni, e forniti gli appositi moduli per la presentazione delle domande di esonero parziale o totale

Ruoli suppletivi IV serie 1940 - In questi ruoli, sempre secondo la procedura di accertamento e secondo le aliquote fissate per l'anno 1940, sono state iscritte tutte le Ditte che per una ragione qualsiasi non furono comprese nei precedenti ruoli di competenza anno 1940. Sono state altresì iscritte, secondo le risultanze emerse in sede di accertamento, tutte le ditte che a suo tempo ottennero la sospensione dell'iscrizione a ruolo per aver presentato ricorso in tempo utile avverso gli elenchi e, con computo di conguaglio, le ditte che avevano denunciato una consistenza aziendale non conforme alla realtà.

Ruoli speciali conguaglio mezzadrie normali anno 1941 - Nei ruoli principali 1941, i contributi per la Mutua Malattia delle mezzadrie normali, aventi cioè un fabbisogno colturale superore alle 120 giornate uomo, furono calcolati solamente per le unità familiari soggette alle Assicurazioni Sociali e precisamente: uomini dai 14 ai 63 anni e donne dai 14 ai 58 anni. Poichè in un secondo tempo, per disposizioni superiori, sono state chiamate a corrispondere i contributi alla Mutua Malattia tutte le unità familiari (uomini e donne) dai 12 ai 65 anni ed i capoccia anche se ultrasessantacinquenni, si sono dovute accertare le unità mezzadrili: uomini dai 12 ai 14 anni e dai 63 ai 65; donne dai 12 ai 14 anni e dai 58 ai 65; capoccia (reggitori della mezzadria) ultrasessantacinquenni ed applicare a queste unità il contributo per la Mutua Malattia nella misura annua di L. 36,24.

Ruoli speciali conguaglio piccole mezzadrie anno 1940 - Come è già stato a suo tempo comunicato, sono considerate piccole mezzadrie, le unità poderali che comportano un fabbisogno colturale inferiore alle 120 giornate annue di uomo. Nei ruoli di competenza anno 1941 e anno 1942, queste mezzadrie sono state tassate nella stessa misura delle compartecipazioni familiari e cioè con un contributo giornaliero di L. 1,91.

Poichè nel 1940 queste conduzioni furono tassate con un contributo giornaliero inferiore a L. 1,19 per giornata, nei ruoli in parola le ditte sono state iscritte appunto per questa differenza.

Rivalsa - Si fa presente che per le somme di iscrizione a ruolo, per il conguaglio delle mezzadrie normali e piccole mezzadrie, le ditte hanno diritto di rivalsa per la quota a carico del mezzadro, anche se questi avesse, nel frattempo, lasciato il podere. Entro il mese di ottobre p. v., per dar modo di eseguire la trattenuta in occasione della chiusura dei conti colonici, verranno comunicate le quote per le quali i proprietari hanno diritto di rivalsa, pubblicando elenchi presso gli Uffici Zona dell'Unione Provinciale Fascista Agricoltori e presso i Fiduciari Comunali della predetta Organizzazione nonchè presso quelli dell'Unione Provinciale Fascista Lavoratori dell'Agricoltura.

> **AGRICOLTORI!**
>
> **Il tricolore che si leva festoso dalla trebbia, richiama, in ogni più lontano cascinale, il pensiero alla Patria in armi, ai nostri combattenti, alla Nazione tutta, impegnata nella dura lotta per la Vittoria**
>
> **Nel trebbiare il vostro grano, ricordate che siete anche voi dei soldati mobilitati per assicurare lo strumento primo della resistenza economica: il pane.**

Ammasso corteccia di gelso

Anche quest'anno, nella nostra Provincia, come già comunicato, è stato aperto l'ammasso della corteccia di gelso.

Con tale ammasso due scopi si vogliono conseguire: mettere a disposizione della Nazione in guerra il cospicuo quantitativo di fibra tessile che dalla corteccia di gelso, quale sottoprodotto dell'allevamento dei bachi, si può ricavare; consentire ai bachicoltori di realizzare, attraverso il conferimento all'ammasso volontario della corteccia di gelso ricavabile dai bacchettoni di uno o due anni, già sfruttati per l'alimentazione dei bachi, un ricavo ad integrazione del prezzo dei bozzoli.

Ed ora un po di cifre: da un quintale di bacchettoni di gelso si ricavano 15 chilogrammi di corteccia, secca, poichè per allevare un'oncia di bachi occorrono circa 18 quintali di fronde, dei quali circa 7 quintali sono di legna, per ogni oncia di bachi llevati si può ricavare, come sottoprodotto, circa un quintale di corteccia secca

Il prezzo (lordo delle spese di pressatura, ammasso ecc.) della corteccia ottenuta dai bacchettoni di uno o due anni, sana, non ammuffita, seccata all'aria e al sole è di L. 100 il quintale, in modo che gli allevatori, con il conferimento della corteccia di gelso, potranno aumentare di circa una lira il ricavo per chilogrammo di bozzoli conferiti.

L'operazione di scortecciatura dei bacchettoni è facilmente eseguibile a mano, purchè fatta quando la bacchetta è ancora fresca, mediante leggera torsione della bacchetta stessa, e distaccata cominciando dalla base ed andando verso l'apice del bacchettone.

Se l'operazione venisse fatta quando le bacchette fossero già parzialmente disseccate, si renderebbe necessario farle rinvenire immergendole in acqua per breve tempo.

Stante il non trascurabile ricavo di questo sottoprodotto dell'allevamento dei bachi ed il contributo all'autarchia dei tessili che attraverso la produzione del «gelsofil» può essere data, interessiamo tutti i bachicoltori della provincia a curare in modo particolare la raccolta della corteccia di gelso per conferirla all'ammasso volontario.

Tale ammasso viene fatto presso gli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli ed all'atto del conferimento verrà immediatamente pagato il valore netto della corteccia.

SENTENZE PENALI

Il Pretore di Tarcento

con decreto penale del 13 giugno 1942 - XX,

ha condannato

ANNA GORI di Giovanni di Nimis, a lire 200 di multa e 200 di ammenda per vendita latte annacquato e difettoso di residuo secco magro.

IL CANCELLIERE
f.to **Buscemi**

Il Pretore di Tarcento

con decreto penale del 13 giugno 1942 - XX,

ha condannato

IDA TERESA GRASSI fu Antonio di Nimis a lire 100 di multa e 100 di ammenda per vendita latte annacquato e difettoso di residuo secco magro.

IL CANCELLIERE
f.to **Buscemi**

ULTIME NOTIZIE

La battaglia per Sebastopoli

Il cuneo germanico punta al cuore della piazzaforte - Il combattimento nei sobborghi di Severnaja - La baia raggiunta dalle fanterie d'assalto - La fuga via mare resa praticamente impossibile

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 23.

In un dispaccio diramato ieri dall'«Exchange Telegraph» si constatava con evidente amarezza che «il cuneo inserito dalle forze blindate germaniche nella città, cuneo molto profondo, è particolarmente pericoloso».

Da ieri ad oggi il cuneo si è addentrato ancora più facendo crollare altri diaframmi giungendo assai vicino al cuore della piazzaforte, vibrando colpi sempre più duri contro cui la resistenza russa — per quanto tenace, accanita, feroce — non potrà reggere a lungo.

Alla periferia nord di Sebastopoli, presso i magazzini generali ed i depositi dei tram la lotta continua asprissima di fronte alle barricate intorno ai punti di resistenza; ed i bolscevichi incalzati di casa in casa ne sono sloggiati a colpi di bombe a mano e con i cannoni d'assalto mentre le artiglierie pesanti degli alleati e gli stormi dei bombardieri di Goering tengono sotto un martellamento senza tregua tutti gli obiettivi militari o di importanza bellica della piazzaforte.

L'epicentro della lotta si va spostando dai sobborghi di Severnaja verso la riva della baia già raggiunta sul largo tratto dalle fanterie d'assalto che si sono lasciate alle spalle nuclei di resistenza annientati poi da altre forze tedesche di rincalzo. Con un mirabile sincronismo operativo, le artiglierie, le armi pesanti di fanteria e la Flak hanno martellato, sconvolto e distrutto numerosi fortini del nemico: mentre le fortificazioni a sud della piazzaforte già provate duramente dalla Luftwaffe hanno dovuto sopportare nuove ondate di «Stukas» che hanno completato l'opera di distruzione precedentemente iniziata.

E così dicasi della zona portuale presa particolarmente di mira dai bombardieri a tuffo che hanno affondato nelle ultime incursioni un mercantile e colpito varie navi da carico ed una unità da guerra.

Con la conquista del forte costiero posto a difesa dell'ingresso del porto, il traffico navale dei difensori della fortezza è diventato difficilissimo, quasi impossibile ad onta delle affermazioni in contrario sostenute fino ad ieri con burbanzosa ostentazione di sicurezza dagli organi della propaganda anglo-bolscevica.

Una fuga dalla parte del mare appare sempre più improbabile: o, se tentata, sarà scontata a prezzo di sacrifici gravissimi. Il blocco è rigorosamente ermetico: e provvedono a renderlo infrangibile la Luftwaffe, le baterie postate nella costa e le motosiluranti italiane e germaniche che al largo attendono la preda.

Dopo la tremenda mazzata di Tobruch i demoplutocrati guardano ora trepidanti alla fortezza del Mar Nero e non sanno nascondere l'angoscia che li attanaglia.

«La situazione è molto grave» gracida radio Boston: e la voce di radio Londra si leva funerea ad annunciare che «Sebastopoli vive in questo momento la sua ora più dura».

Il bollettino germanico

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 23.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella zona fortificata settentrionale di Sebastopoli i resti del nemico ancora rimasti sulla stretta lingua di terra a nord della baia di Severnaja sono accerchiati.

Sul restante fronte fortificato in duri combattimenti e in difficilissime condizioni del terreno sono stati espugnati numerosi fortini e sono stati presi altri impianti difensivi.

Poderose formazioni da combattimento hanno appoggiato gli attacchi ed hanno bombardato riserve nemiche e depositi di munizioni.

Sulle coste settentrionali del mar d'Azov un tentativo locale di sbarco dei sovietici è stato respinto.

I resti della Divisione sovietica sbaragliata, che ancora si trovavano nella regione forestale a nord-est di Karchov, sono stati annientati. Sono stati contati 660 morti, sono stati presi 946 prigionieri e 200 cannoni.

Nel settore centrale del fronte orientale modesta attività di combattimento. Nella zona del Solohow il nemico ha avuto gravi perdite in violenti combattimenti ricchi di vicende nella foresta.

L'Arma aerea sovietica ha perduto nella giornata di ieri 100 apparecchi. Cinque nostri velivoli sono andati perduti.

In Africa settentrionale le avanguardie delle Divisioni germaniche ed italiane hanno raggiunto il confine libico-egiziano.

Durante la presa del porto di Tobruch formazioni dell'esercito hanno affondato una cannoniera e sei piccoli piroscafi da trasporto per complessive 5200 tonnellate che tentavano di fuggire con truppe britanniche. I soldati che si trovavano a bordo sono stati fatti prigionieri.

Su Malta apparecchi da combattimento germanici ed italiani hanno martellato con bombe di grosso calibro gli impianti dell'aerodromo di Luca.

La città di Emden è stata di nuovo attaccata nella scorsa notte da bombardieri britannici. La popolazione civile ha avuto modeste perdite. Numerosi edifici in quartieri abitati sono stati colpiti.

Un tentativo dei sovietici di approssimarsi alle prime linee nottetempo infliggendo loro perdite.

Verso Uhtua e Loubi è stata registrata una vivissima attività di opposte pattuglie. Su Loidenojepolije durante un combattimento aereo svoltosi a mezzanotte cacciatori finnici hanno abbattuto un ricognitore sovietico. Sull'Onega apparecchi finnici hanno mitragliato rimorchiatori e maone sovietiche incendiandole e rientrando poi regolarmente alla base.

Sul fronte dell'istmo careliano nelle ultime 24 ore la intensa azione delle artiglierie finniche ha ridotto al silenzio parecchie batterie sovietiche disperdendo due reparti nemici attaccanti e danneggiando e centrando le posizioni avanzate russe, ove il fuoco del lanciabombe ha provocato una violentissima esplosione.

Sul fronte di Aunus i sovietici, protetti dal fuoco delle artiglierie, hanno attaccato nel settore dello stabilimento idroelettrico di Sjvaeri ma sono stati nettamente respinti.

Sul litorale dell'Onega le artiglierie e le fanterie finniche hanno respinto due reparti sovietici e navi sovietiche che effettuavano tiri contro posizioni costiere.

Nel settore sud della Carelia orientale le artiglierie finniche hanno provocato l'esplosione di un deposito di munizioni sovietiche.

Verso Rukajaervi le truppe finniche hanno respinto reparti esploranti sovietici. Verso Uhtua le artiglierie e i lanciabombe finnici hanno effettuato un violento fuoco, distruggendo una decina di nidi difensivi sovietici con gli occupanti. Sono notati colpi in pieno suile trincee nemiche.

Verso Louhi è stato respinto un tentativo dei sovietici di approssimarsi alle linee finniche.

Dal 25 giugno 1941 ad oggi l'aviazione sovietica ha perduto sul fronte finnico 872 apparecchi che sono stati abbattuti ad opera della caccia e dell'artiglieria contraerea finniche.

Inoltre 33 apparecchi di vario tipo sono stati obbligati dalla caccia e dall'artiglieria contraerea finnica ad atterrare nelle linee finlandesi. Circa 300 apparecchi sovietici sono stati gravemente danneggiati in bombardamento.

Infine le forze aeree sovietiche hanno perduto 25 palloni da osservazione, dieci dei quali sono stati catturati intatti dai finnici.

Mentre piovono le botte...

Churchill e Roosevelt studiano a Washington i piani dell'azione

BUENOS AIRES, 23.

Circa le conversazioni di Churchill col Presidente Roosevelt viene pubblicata la seguente relazione:

Il presidente Roosevelt ed il Primo Ministro Churchill, assistiti da alti funzionari della Marina, dell'Esercito e dell'Aviazione, continuano a Washington una serie di conversazioni e di conferenze, che sono state iniziate venerdì. Dette conversazioni si prefiggono di concentrare al massimo ed al più presto possibile la potenza bellica delle Nazioni alleate contro il nemico e di esaminare e, quando ne sarà il caso, unificare ancora tutte le misure che sono state adottate da qualche tempo per sviluppare e sostenere lo sforzo delle Nazioni unite di fronte ai compiti immensi e gravi che l'avvenire riserva agli alleati.

Naturalmente riuscirebbe impossibile di dare un resoconto qualsiasi dello sviluppo delle discussioni e le dichiarazioni di carattere ufficioso che vi si riferiscono non possono altro che immaginarle.

Il primo comunicato diramato a Washington sui colloqui Churchill-Roosevelt appare come un maldestro tentativo di reagire alla profonda costernazione suscitata nel mondo anglo-sassone dalle ultime grandi vittorie dell'Asse. Churchill, che prolunga il suo soggiorno nella capitale statunitense nell'attesa che si plachino in Inghilterra la irritazione e l'amarezza provocate dalla catastrofe subita dall'VIII Armata, ha creduto di poter mascherare il vero motivo della sosta americana con un richiamo all'importanza delle sue conferenze con Roosevelt.

Il comunicato rivela uno stile quanto mai imbarazzato e soprattutto nebuloso, inconcludente, insincero.

L'«armonia» risultata alla conferenza significa verosimilmente che l'Inghilterra, trascinata da Churchill da un disastro all'altro, accetta senza batter ciglio le imposizioni della Casa Bianca.

Maggiore inglese decorato per aver attentato alla vita del gen. Rommel

BERLINO, 23.

In un commento ufficioso sulla scoperta degli assassini di Heydrich si dà notizia per la prima volta di un tentat[ivo] di uccidere il gen. Rommel, compiuto qualche tempo fa da un maggiore dell'8. Armata britannica. Il tentativo fallì il che però non impedì al Comando britannico di conferire all'ufficiale una altissima onorificenza al V. M. (alla memoria). Dove si vede — osserva il commento ufficioso — che l'Alto Comando britannico si serve anche dei metodi più sleali, non certo previsti dalle più elementari regole di guerra: metodi che erano in auge ai tempi della guerra di Troia. Evidentemente, dove non possono arrivare gli agenti del servizio segreto, intervengono gli ufficiali dell'esercito.

(Radio Stefani)

Nave svedese silurata da un sottomarino russo nel Mar Baltico

STOCCOLMA, 23.

Giunge ora notizia che la nave svedese «Ada Gorthon», di 4 mila tonnellate, è stata silurata nel Baltico da un sottomarino russo ed è affondata in pochi secondi.

Dei 22 uomini dell'equipaggio soltanto 15 hanno potuto salvarsi.

E' in corso una inchiesta per stabilire i particolari dell'affondamento; alla fine dell'inchiesta ci si attende che la Svezia presenterà una nota di formale protesta all'Unione sovietica.

Un'altra nave svedese, la «Exno», secondo notizia pervenuta al Dipartimento degli Esteri, è affondata nel mare del Nord in seguito ad urto contro una mina.

23 uomini dell'equipaggio si sono salvati.

Bivacchi di soldati americani a Londra

Piazze della capitale ribattezzate dagli sgraditi ospiti

LISBONA, 23.

I giornali hanno da Londra che truppe americane si trovano nella capitale britannica dove si sono installate in parchi e giardini tra lo stupore dei londinesi, più indispettiti che entusiastici di questa presa di possesso dei loro alleati.

In molte di queste località i soldati di Roosevelt hanno organizzato dei campi di palla canestro. Una delle piazze principali del centro è stata dagli occupanti addirittura ribattezzata «Pazza dell'America».

La divisione cinese del generale Wang passa ai giapponesi

TOKIO, 23.

Il generale Wang Tienhsiang, comandante interinale della 47ª divisione di Chung King, si è arreso ai giapponesi con 5 mila uomini. Questa divisione costituiva il perno della 24ª Armata cinese al comando del generale Liu Xehting che ha aderito al governo nazionale cinese.

Il generale Wang è già riuscito ad organizzare delle unità di guerriglie che ammontano a 13 mila uomini destinati ad operare dietro le linee cinesi. Dopo la defezione dei due generali, la forza della 24ª Armata cinese ha perduto qualsiasi efficienza.

Il Re e la Regina fra i rimpatriati dall'A. O. I.

LIVORNO, 23.

Provenienti da Napoli sono arrivate stamane a Livorno le due motonavi che recano a bordo gli italiani, in prevalenza donne e bambini, reduci dall'Africa Italiana. I connazionali hanno avuto l'ambito onore di essere accolti al loro ritorno in Patria dalla Maestà del Re Imperatore e dalla Maestà della Regina Imperatrice, le quali, provenienti da San Rossore, sono arrivate stamane alle ore 8 alla capitaneria del porto, ricevute dalla Duchessa d'Aosta Madre, ispettrice della Croce Rossa, e dal ministro dell'Africa Italiana.

I Sovrani sono saliti a bordo delle navi e si sono intrattenuti affabilmente e lungamente con i connazionali. La Regina Imperatrice si è interessata particolarmente dei bambini verso i quali è stata provvida di doni e di materne parole.

La presenza degli Augusti Sovrani ha dato luogo a grandiose manifestazioni durante le quali i reduci hanno inneggiato all'Italia e alla immancabile vittoria.

Dopo che i Sovrani hanno lasciato le due motonavi si sono iniziate le operazioni di sbarco. Sono scese a Livorno 1500 persone destinate alle varie località dell'Italia centrale che, dopo avere ricevuto ogni conforto ed assistenza, sono partite con treni speciali.

L'alto compiacimento del Duce per i premi demografici dell'Associazione mutilati

ROMA, 23.

Al IV concorso per premi demografici intitolati al Duce, promosso dall'Associazione nazionale mutilati, limitato quest'anno agli iscritti e alle vedove degli invalidi aventi almeno tre figli viventi, nati posteriormente alla data di fondazione dell'Impero, sono stati ammessi 1022 concorrenti di cui 10 vedove, 883 mutilati della guerra 1915-18, 42 dell'A. I., 53 dell'O.M.S. e 52 della guerra in corso con un complesso di 7500 figli di cui 3000 nati dopo il 9 maggio 1937-XVI.

Il Duce ha voluto nuovamente attestare il suo alto compiacimento per i risultati del concorso disponendo per un contributo di lire 500 mila da aggiungersi alla somma già a tal fine stanziata all'Associazione ciò che ha consentito di dare un premio a tutti i concorrenti e una speciale maggiorazione alle vedove e ai genitori con maggior carico di figli.

Il bilancio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni presentato al Duce

Grandiosi risultati conseguiti dall'Ente nel 1941

ROMA, 23.

Il Duce ha ricevuto il presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sen. Bevione che gli ha presentato ed illustrato il bilancio dell'Istituto stesso per l'esercizio 1941.

La produzione dell'Istituto che nel 1940 aveva raggiunto i tre miliardi e 761 milioni, nel 1941 ha superato notevolmente questa cifra elevandosi a quattro miliardi e 192 milioni di lire di capitale assicurati, con un incremento pari a circa lire 11 per cento. Le assicurazioni popolari hanno raggiunto 890 milioni di capitale assicurato. Risulta compresa in questa cifra la produzione abbinata ai Buoni del Tesoro 1950 che anche quest'anno si aggira sui 500 milioni. Complessivamente il portafoglio in vigore alla fine del 1941 ammontava a 4.271.455 polizze per circa 25 miliardi di capitale assicurati, con aumento di 786 mila polizze e di quasi tre miliardi di capitale assicurati rispetto all'anno precedente. Notevolissimo l'ammontare dei premi incassati nell'anno, che raggiungono la cifra mai toccata finora di un miliardo e 160 milioni. Le riserve matematiche si incrementano di 762 milioni e le riserve patrimoniali di 23 milioni raggiungendo le prime il totale di 6.696 milioni, le seconde il totale di 469 milioni.

Sono queste le granitiche garanzie che presidiano gli assicurati dell'Istituto. Come per l'anno precedente, anche nel 1941 l'Istituto ha partecipato alla sottoscrizione dei Buoni del Tesoro 5 per cento 1950; così nel biennio 1941-42 l'Istituto ha concorso alla patriottica operazione per una cifra complessiva di un miliardo e duecento milioni di lire.

Alla realizzazione di opere di interesse nazionale l'Ente ha contribuito per circa 135 milioni di nuovi investimenti per bonifiche, opere pubbliche varie e altri finanziamenti di pubblico interesse. La saggia politica degli investimenti e della rigida amministrazione hanno permesso di realizzare anche in questo esercizio un utile che supera gli 81 milioni.

13 milioni sono stati pagati dall'esercizio alle famiglie dei valorosi Caduti per la Patria.

Al Tesoro dello Stato, dedotti gli accantonamenti di legge, è stata versata una quota di partecipazione di lire 33.548.848, che il sen. Bevione ha consegnato nelle mani del Duce. In tal modo, in otto anni, l'Istituto ha versato all'Erario 2222 milioni.

Viene raggiunta dal 1930 ad oggi, la cifra complessiva di oltre 290 milioni che l'Istituto ha assegnato ai suoi assicurati a titolo di gratuita partecipazione agli utili.

Il Duce ha preso atto con vivo compiacimento dei grandiosi risultati conseguiti nel 1941 dal grande Ente di Stato ed ha espresso il suo alto elogio al sen. Bevione e ai suoi collaboratori.

La trebbiatura meccanica iniziata in Sicilia

Fervido telegramma al Duce

ROMA, 23.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Mi è gradito informarVi che, alla presenza delle autorità provinciali, si è iniziata con simultanea anticipazione nella Sicilia collinare e montana la trebbiatura meccanica dei frumenti teneri precoci nei poderi istituiti dall'Ente di colonizzazione presso i borghi rurali delle provincie latifondistiche. In tali poderi, situati ad altitudini varianti dai 200 fino ai 900 metri, si sono coltivate le razze elette: «Tiriamo diritto», «Mentana», «Tevere» e «Ausonia».

La conseguente anticipazione si accompagna al raggiunto carico di bestiame di tre quintali ad ettaro al confronto del mezzo quintale iniziale.

E' opportuno rilevare che questi risultati non derivano da artifici di eccezione su parcelle sperimentali, ma sono ottenute da una razionale direzione tecnica su poderi normali condotti a mezzadria da normali famiglie coloniche siciliane. Essi rafforzano la certezza delle vaste, rapide probabilità dell'appoderamento del latifondo, quando si riprende l'impeto del primo tempo delle realizzazioni di questa Vostra grande opera di redenzione umana e terrena. - Mazzocchi Alemandi».

Il Pontefice riceve Serrano Suner

CITTA' DEL VATICANO, 23.

La Santità di Pio II ha ricevuto stamane in udienza privata l'Ecc. Serrano Suñer, ministro degli Esteri di Spagna che è giunto in Vaticano da Villa Madama dove era stato rilevato, con automobile dello Stato della Città del Vaticano, da due camerieri di Cappa e Spada. Il ministro era accompagnato dalla consorte, dall'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede e dal seguito.

Nel cortile di San Damaso l'ospite illustre è stato ricevuto da due camerieri di Cappa e Spada.

In corteo preceduto da quattro sediari, dal sotto decano di sala e da un bussolante, Serrano Suñer ha raggiunto la sala Clementina. Quindi ha ricevuto l'omaggio della collettività ecclesiastica spagnola. Nella sala degli Arazzi è stato incontrato dal maestro di camera mons. Alborio Mella di Sant'Elia, che lo ha subito introdotto nella biblioteca privata dove si trovava il Pontefice.

La Signora Suñer ed il seguito hanno sostato nell'anticamera segreta.

Dopo il colloquio intimo col Pontefice, protrattosi per un'ora ed un quarto, è stata introdotta la Signora Suñer. Il Papa ha offerto agli ospiti un Rosario. E' stato quindi ammesso il seguito al quale il Papa ha rivolto parole di saluto.

Terminata così l'udienza pontificia si è ricomposto il corteo e Serrano Suñer ha fatto visita al cardinale Segretario di Stato Maglione. Dopo il colloquio, il Ministro ha presentato la consorte ed il seguito. Ricompostosi il corteo, gli ospiti sono scesi nella basilica vaticana dove hanno pregato dinanzi alla tomba del Principe degli apostoli.

Quindi sono stati riaccompagnati, come al giungere, a Villa Madama dove più tardi il segretario di Stato Maglione ha restituito la visita.

Il trattato anglo-russo

Con le clausole segrete

Londra avrebbe ceduto a Mosca il controllo di quasi tutta Europa

STOCCOLMA, 23.

La Morganpost di Göteborg fa oggi alcuni rilievi circa il nuovo trattato di alleanza anglo-sovietico. Il giornale ha appreso da un diplomatico che rappresenta una Nazione alleata dell'Inghilterra che, per quanto Eden abbia formalmente dichiarato non esservi alcuna clausola segreta oltre il testo ufficiale del trattato — accordi segreti esisterebbero tuttavia tra Londra e Mosca. Egli ha fornito i seguenti dettagli: 1) il Governo inglese riconosce le rivendicazioni dell'Unione sovietica circa la sicurezza e circa i confini strategici verso la Finlandia, i paesi Baltici, la Polonia e la Romania; 2) la maggior parte delle zone di Paesi che confinano con la Russia o che si trovano nelle sue vicinanze come la Finlandia, parte della Scandinavia dal nord, la Cecoslovacchia, la Romania, la Bulgaria, la Jugoslavia vengono riconosciute sfera di influenza sovietica; 3) come protezione contro futuri eventuali attacchi delle Potenze dell'Asse all'Unione sovietica si riconosce il diritto di occupare punti di appoggio dove inviera guarnigioni e riceve inoltre garanzia per il passaggio libero dal Mare Baltico al Mare del Nord e dal Mar Nero al Mediterraneo; 4) in una pendice all'articolo 3° del trattato pubblicato, il quale dà diritto agli alleati di prendere speciali misure di sicurezza per impedire nuove azioni del nemico, l'Unione sovietica è autorizzata ad esercitare insieme alla Gran Bretagna il controllo politico e militare sopra la Finlandia, la Germania, l'Ungheria, la Romania e la Bulgaria; 5) entrambe le parti contraenti s'impegnano a provvedere perchè regimi favorevoli a loro vengano istituiti in tutti i Paesi d'Europa.

La Morganpost aggiunge che queste informazioni provengono da una fonte diplomatica sicura che già in altre occasioni ha fornito allo stesso giornale informazioni risultate esattissime.

Una banda di comunisti allogeni davanti al Tribunale speciale

Efferati delitti commessi nel territorio della Venezia Giulia a scopo terroristico

ROMA, 23.

Davanti al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato, si celebrerà il 25 corrente in Roma un grave processo contro alcuni allogeni componenti di una banda armata, costituita per mettere in esecuzione un vasto piano criminoso di attentati alle persone ed alle cose, a scopo terroristico e per attentare alla sicurezza e alla integrità dello Stato.

Gli imputati di fatti diretti a portare la devastazione, la strage e il saccheggio nella Venezia Giulia, in questo processo, sono 21 (di cui 6 latitanti). I presenti sono:

1) Vinci (già Giustincic) Francesco, detto Franz, da S. Michele di Postumia (Trieste), disertore; 2) Hrescak Giuseppe, detto Banko, da S. Michele di Postumia (Trieste), disertore; 3) Rust Paolo, detto Paule, da Gredischie ai Vipacco (Gorizia), disertore; 4) Srebot Francesco, detto Bias, da Crastie di San Pietro del Carso (Trieste), disertore; 5) Frank Leopoldo, da Monte Chilovi di Primano (Fiume), disertore; 6) Calusa Carlo, detto Laure, di S. Michele di Postumia (Trieste), disertore; 7) Bele Antonio, da Villa Slavina (Trieste), disertore; 8) Dolgan Guglielmo, detto Bobi, da Topolza di Villa del Nevoso (Fiume); 9) Cekada Giovanni, detto Mirko, da Bucovizza Piccola (Fiume); 10) Vrecar Luigi, da Lubiana (minore degli anni 18); 11) Pisenti Andrea, da S. Vito di Vipacco (Gorizia); 12) Pisenti Giuseppe, da San Vito di Vipacco (Gorizia); 13) Urbancic Giuseppe, da S. Michele di Postumia (Trieste); 14) Benigar Antonio, da Villa del Nevoso (Fiume); 15) Susa Andrea, da Cossana (Trieste).

Ai fini processuali basterà ricordare che i misfatti compiuti da questa banda sono i seguenti:

il 31 marzo corrente anno, l'ufficiale esattoriale di Postumia, Mecozzi Enrico, di 45 anni, da Musignano (Ascoli Piceno), ammogliato con figli, fu catturato da elementi della banda perchè ritenuto coadiutore della forza pubblica, condotto nel bosco di Succorie, spogliato, depredato, ucciso e seviziato;

il 4 aprile successivo, nei pressi di Cossana, il tenente dei CC. RR. Zani Giacomo, con il brigadiere Londei Giuseppe e quattro militari dell'Arma furono tratti in una imboscata: il tenente e il brigadiere furono uccisi, depredati e seviziati;

la sera del 10 aprile, nei pressi di San Canziano di Divaccia, tale Brandelosi Felice veniva rapinato da elementi della banda;

nella stessa serata, vari individui armati irrompevano nell'abitazione della guardia del Comune di Vipacco, Andrea Laurenti, obbligandolo ad uscire. Sulla strada, fu fatto oggetto a vari colpi di fucile. Ritenuto morto, fu lasciato sul terreno. Le armi furono allora rivolte contro il figlio del predetto Laurenti, Giovane fascista. Egli fu ucciso;

nella notte del 14 dello stesso mese, la banda irrompeva nella azienda agricola del barone Economo, in Prevallo, e dopo aver terrorizzato i contadini, rapinava due buoi, una bicicletta e tutte le derrate che potè rinvenire;

il 18 aprile, un numeroso gruppo di armati, accampato sul Monte Nanos, veniva sorpreso da un reparto del R. Esercito in perlustrazione; ne seguì un conflitto, nel quale rimasero uccisi quattro nostri militari e feriti altri sette.

Quasi tutti gli imputati di cui sopra furono arrestati con le armi alla mano; si raccolsero sul posto due mitragliatrici, molte armi, munizioni e bombe a mano.

Gran parte dei fucili e dei moschetti rinvenuti portano impressi a fuoco sul calcio la falce e il martello; furono anche sequestrati indumenti e berretti con la stella rossa comunista e distintivi jugoslavi.

Nel conflitto, furono uccisi sei banditi, fra i quali il commissario politico.

Carlo Ravasio a Novara

Il Vice segretario del Partito passa in rivista reparti mobilitati

Un rapporto alle gerarchie

NOVARA, 23.

Il vice segretario del Partito Carlo Ravasio, giunto ieri a Novara, dopo aver deposto una corona di fiori sul Sacrario posto sul colle della Vittoria, dove si conservano le spoglie dei Caduti fascisti della provincia di Novara, accompagnato dal prefetto, dal federale e da altri ha passato in rassegna alcuni reparti mobilitati rivolgendo loro un caldo fierissimo saluto.

Ha risposto il comandante dei reparti ringraziando e facendosi interprete della volontà di combattimento e dello spirito altissimo dei soldati ai suoi ordini.

Carlo Ravasio ha quindi iniziato la distribuzione di pacchi dono ai soldati offerti dal Fascismo novarese.

Il vice segretario ha compiuto poi una visita al gruppo rionale del più popoloso sobborgo dove l'attendevano Camicie nere e popolo inneggianti al Duce. In un commovente slancio di fede per il Duce, le maestranze si sono strette intorno al gerarca ringraziandolo della visita ed assicurandolo che le operaie novaresi sopporteranno con fede e consapevolezza i sacrifici imposti dalla guerra. Esse — ha affermato una di loro — non tradiranno mai i loro cari al fronte e hanno l'assoluta certezza che il Duce porterà l'Italia alla vittoria.

Successivamente il gerarca ha tenuto rapporto a tutte le gerarchie provinciali. Il federale portò al vice segretario del Partito il fervido saluto del Fascismo novarese che si presenta compatto e fedelissimo come non mai; ha messo in evidenza che a Novara si è lavorato e si lavora per la guerra e nella guerra, creando ogni giorno, con opera alacre, l'atmosfera necessaria per durare sul fronte interno e agire su quello esterno.

Il prefetto si è detto lieto di poter affermare che nella provincia di Novara si procede senza soste, in perfetta collaborazione tra autorità amministrative e gerarchie, con una compattezza che si può riassumere nelle parole «Fede, lavoro, disciplina».

Il vice segretario del Partito ha poi illustrato alla grande adunata i compiti che l'ora attuale impone a tutti i cittadini e in particolar modo ai fascisti. Ricordando la dichiarazione recentemente acclamata dal Direttorio del Partito, ha affermato che essa segna una svolta storica nella vita del Fascismo. Additati poi i compiti vitali del Partito e dei gregari in questo momento ha affermato la necessità della più decisa intransigenza politica e morale e del disinteresse più assoluto.

Carlo Ravasio ha concluso con una fervida invocazione al Duce in cui si identificano tutte le fortune della Patria.

Una possente, unanime acclamazione al Duce ha accolto le parole del gerarca attorno al quale si sono stretti i camerati intonando gli inni della Rivoluzione.

Nel pomeriggio Carlo Ravasio si è recato a visitare una squadra di mondine al lavoro in una grande azienda agricola novarese soffermandosi a lungo fra loro, interessandosi minutamente alle loro necessità e alle loro condizioni di lavoro e di vita.

Con le mondine della squadra, che da ieri ha assunto il nome di «Tobruch», il gerarca ha cantato gli inni della Rivoluzione e le canzoni della Patria fra rinnovate acclamazioni al Duce.

Rientrato a Novara, Carlo Ravasio ha assistito ad uno spettacolo per le Forze Armate organizzato dal Dopolavoro provinciale al villaggio del soldato sorto in una ridente zona di verde sui baluardi della città.

Salutato dalle autorità e dalle gerarchie, Carlo Ravasio ha lasciato Novara in serata.

La festa dell'Arma del genio

Un messaggio del gen. Scuero

ROMA, 23.

In occasione della festa dell'Arma del genio (22 giugno) il sottosegretario di Stato ecc. Scuero ha inviato al generale ispettore dell'Arma il seguente messaggio augurale: *«In occasione della festa dell'Arma invio il mio fervido saluto augurale ai genieri tutti che nei nuovi campi di battaglia, a gara con i camerati delle altre Armi e sempre degni delle loro splendide tradizioni di tenacia, di sacrificio e di valore, operano e combattono per il raggiungimento della vittoria.* Scuero».

I Ludi juveniles a Firenze

Giovinezza fascista ai riti di fede

(Dall'inviato speciale dell'Ente Stampa)

FIRENZE, 23

Piazza Santa Croce nel sole sfolgorante di questa prima estate. Il tempio delle glorie d'Italia si rileva leggermente nel cielo chiaro quasi bianco e sulle gradinate marmoree l'oro e le aquile dei «segna» ed il giallo e l'amaranto dei gagliardetti ne fanno siepe viva, appena mossa da un fremito. Archi diritti, sottili di pennoni fiancheggianti l'antica piazza lasciano ondeggiare gli stendardi bianco-gigliati di Firenze.

E, schierati ai fianchi del tempio, diecimila organizzati della Gil. Giovinezza in grigio-verde ed in bianco e nero, mareggiare di teste brune e bionde delle giovani italiane, una massa disciplinata ed attenta, occhi chiari e cuore sereno di gente che ha una sicurezza istintiva più che meditata delle fortune che aspetta la Patria dalla loro opera preparativa di oggi, esecutiva di domani.

La statua di Dante si erge possente sulla folla dei giovani: il fiorentino segno artistico e politico della stirpe, spirito rappresentativo e universale con la sua immensa anima, è dentro l'anima di questi ragazzi che per la prima volta assaggiano l'aria asciutta ed essenziale della toscanità. Dalle finestre delle antiche case spalancate e accoglienti nel gesto aperto delle persiane gli abitanti sorridono ed acclamano al brulicare.

Sono le dieci in punto quando il Vice Comandante Generale Orfeo Sellani, dopo avere ricevuto il rapporto della forza, comanda il saluto al Duce ed il grido «a noi» secco deciso, incrina velocissimo l'atmosfera.

Il Vice Comandante legge il breve messaggio di Vidussoni nel silenzio assorto. Poi tutti gli organizzati, novemila voci, intonano «Giovinezza». E questo vecchio inno dello squadrismo prorompe dal petto del fiore della gioventù d'Italia nella piazza solenne che ancora una volta si riveste di verde imperituro.

E noi pensiamo alla fatale vicenda del sangue e della storia che, sempre rinnovandosi, porta nelle sue estreme gemme il succo delle profonde radici del tempo, succo di ieri e del domani che sono sempre attualizzati nello spirito della gioventù fascista.

Il canto di «Giovinezza» è lo stesso che veniva cantato vent'anni or sono dai fiammeggianti impeti rivoluzionari degli squadristi, è lo stesso dei legionari delle conquiste fasciste. Ora le centurie milanesi intonano «Hanno ammazzato Giovanni Berta»: la mistica canzone del Martire si snoda profonda e solenne e dall'interno della chiesa, dalle sue ombrose navate un suono d'organo fluisce sulla piazza, salgono lentamente le gradinate tre gruppi di giovani fascisti che hanno combattuto in Marmarica, magri, bruciati dal sole africano, col segno del valore sulle sahariane. Sorreggono tre grandi corone ornate con nastri dai colori di Roma che saranno deposte in Santa Croce in omaggio della gioventù italiana ai più vivi dei vivi: ai grandi italiani, ai Caduti della grande guerra, ai Caduti fascisti, a coloro che marciano in testa alle nostre colonne sulle vie di tutte le conquiste dello spirito. I Giovani fascisti si inoltrano nella penombra, soli, avvolti dal canto dei camerati della piazza. Il rito è terminato. La gioventù italiana nella sua totalità simbolica ha recato l'omaggio.

Ora tutte le centurie silenziose ed ordinate sfilano per il tempio, il famedio e la cripta.

Subito dopo riprenderanno il lavoro nei ludi e nei convegni perchè tale è il costume dell'Italia fascista: sostare un solo attimo per raccogliersi non contemplare: onorare i grandi proseguendone le opere.

Gio'chino Contri

I premi di 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 23.

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per la assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 agosto 1942-XX per le serie dei Buoni novennali di scadenza 15 febbraio 1950-XXVIII appresso indicate:

SERIE XVII: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 479.995 e 1.321.966; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 321.626, 963.367, 1.368.129 e 1.808.786; i cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero:

7.680	49.780	109.143	110.044
136.169	158.343	168.947	209.225
279.950	331.722	388.806	426.951
449.940	484.589	499.703	544.729
585.639	587.588	605.033	615.699
762.898	783.368	837.763	882.670
932.745	946.829	1.005.628	1.065.319
1.071.599	1.091.745	1.129.334	1.191.423
1.224.311	1.227.502	1.253.289	1.288.931
1.345.473	1.374.229	1.498.161	1.505.646
1.515.966	1.588.006	1.625.927	1.638.504
1.696.988	1.791.079	1.637.973	1.879.761
1.900.567	1.976.589.		

Al fine di dare l'elenco completo dei premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti l'11 giugno 1942: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 1 609 505 e quello di lire 50 mila al Buono n. 543.521.

SERIE XVIII: I due premi di lire centomila sono stati assegnati rispettivamente ai numeri 661.322 e 1.486.498; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati ai Buoni numero 600.293, 1.301.483, 1.621.900 e 1.833.272; i cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati ai Buoni numero:

100.877	188 899	189.116	229.880
274.881	300.259	345.316	434.004
436.757	455.673	500.904	507.067
598.267	598.503	626.821	798.096
867.334	874.613	897.664	937.643
954.891	991.039	1.005.389	1.039.931
1.063.574	1.114.553	1.117.505	1.194.192
1.201.293	1.224.240	1.251.704	1.314.646
1.398.846	1.437.482	1.453.006	1.499.859
1.592.846	1.635.734	1.643.510	1.732.654
1.737.899	1.770 057	1.822.750	1.833.534
1.859.675	1.866 205	1.879.404	1.885.205
1.920 652	1.961.468.		

La raccolta delle campane

Sono escluse quelle dei santuari delle cattedrali e quelle aventi pregio storico o artistico

ROMA, 23.

Con R. D. 23 aprile 1942 n. 505 è stata data facoltà al Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra di procedere alla raccolta delle campane di edifici di culto. A quanto viene comunicato dagli organi competenti saranno escluse dalla raccolta le campane aventi pregio storico o artistico e quelle di santuari e cattedrali, mentre la raccolta delle rimanenti campane sarà limitata per ora solo a poco più del 50 per cento inteso di quelle esistenti in ogni diocesi. L'altra metà delle campane, nonchè quelle esentate, assicureranno indubbiamente il servizio religioso in ogni chiesa.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Imponente cornice di popolo al concerto del corpo musicale "Generale Goering" e della R. Aeronautica

ROMA, 23.

Imponentissima è stata la partecipazione del popolo dell'Urbe al concerto che il corpo musicale germanico del reggimento «Generale Goering» e quello della Regia Aeronautica hanno dato uniti alla Basilica di Massenzio. Il suggestivo anfiteatro, dove si apre l'arco di una gloria millenaria, era gremito fino all'inverosimile e una numerosissima folla traboccava dalla cinta imperiale fino ai margini del Palatino. Fra le personalità intervenute erano l'ambasciatore del Reich presso la Real Casa von Mackensen, il sottosegretario alla Guerra gen. Scuero, il vice segretario del Partito, Barberini, il governatore di Roma, il prefetto, il federale e il preside della provincia, nonchè gli addetti aeronautici dei Paesi aderenti al Tripartito e numerosi ufficiali generali della Regia Aeronautica.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 22	del 23
Rendita 5%	97.30	97.15
Rendita 3.50%	85.90	85.75
Redim. 5% imm.	99.10	98.80
Redim. 3.50% 1934	83.60	83.47
Buoni Tesoro 1949	97.90	97.80
» » 1943 I	98.85	98.87
» » 1944	98.80	98.80
» » 1943 II	98.40	98.42
» » 1950 I	97.45	97.40
» » 1950 II	97.47	97.47

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 22	del 23
Venezie 3.50%	96.20	96.30
I.R.I. Mare 4.50%	511.—	512.50
I.R.I. Ferro 4.50%	554.—	554.—
I.R.I. 4.50%	492.—	491.—
E.L.F.E.R. 4.50%	498.—	499.—

AZIONI

	Quotazioni del 22	del 23
La Centrale	1235.—	1226.—
Mediterranea	540.—	565.—
Meridionali	1300.—	1310.—
Ass. Generali	1235.—	1235.—
Coton. Cantoni	4705.—	4760.—
Coton. Olcese	1500.—	1500.—
Tessuti stampati	1802.—	1825.—
Linif. Canap. Naz.	912.—	911.—
Manif. Rossari Varzi	1465.—	1365.—
Manif. Rotondi	875.—	875.—
Manif. Tosi	350.—	350.—
Manif. Cot. Merid.	395.—	395.—
Unione Manif.	775.—	780.—
Lanif. Gavardo	875.—	890.—
Lanif. Rossi	2770.—	2770.—
Lanif. Targetti	239.—	241.—
Cascami seta	575.—	540.—
Fibre Tess. (Chatill.)	180.—	183.—
Snia Viscosa	786.—	790.—
Finsider	492.—	490.—
Ilva	196.—	200.—
Metallurgica Italiana	440.—	445.—
Monte Amiata	480.—	490.—
Montecatini	247.—	249.—
Dalmine	200.—	200.—
Miniere del Siele	500.—	500.—
Ansaldo	65.—	62.—
Breda	487.—	482.—
Bianchi	146.—	146.—
Isotta Fraschini	108.—	111.—
Fiat	895.—	900.—
O.M.I. già Reggiane	106.—	108.—
Adriatica di Elettr.	251.50	266.—
C.I.E.L.I.	472.—	465.—
Dinamo	425.—	440.—
Edison	531.—	537.—
Elettrica Bresciana	463.—	460.—
Selt Valdarno	1072.—	1060.—
Emiliana	830.—	830.—
Cisalpina priv.	245.—	251.—
Seso	113.50	114.—
Sip	99.50	100.—
Tirso	200.—	200.—
Vizzola	832.—	820.—
Merid. Elettr.	440.—	435.—
Ovesticino	240.—	250.—
Romana Elettr.	660.—	670.—
Terni	264.—	267.—
Unes	179 50	190.—
Marelli	132.—	130.—
Tecnomasio It. B.B.	142.—	145.—
Volta	223.—	239.—
Distillerie Italiane	263.—	266.—
Eridania	930.—	930.—
Raffin. Lig. Lomb.	1025.—	1025.—
A.N.I.C.	105.—	103.—
Italgas	26.10	26.05
Fondi Rustici	263.—	261.—
Beni stabili Roma	345.—	339.—
Cartiere Burgo	473.—	460.—
Ciga	80.—	80.—
Italcementi	385.—	370.—
Pirelli Italiana	1770.—	1700.—
Pirelli e C.	920.—	910.—

CAMBI

	Quotazioni del 22	del 23
Svizzera	441.—	441.—